TORINO
Anno 72 Num. 305
Ogni numero 30 centesimi
(Spedizione in abbonamento postale)
Telefoni: dal N. 40-843 al N. 40-849

LA STAMPA

SABATO
24 Dicembre 1938
Anno XVII
UFFICIO VIA ROMA VIA CERNAIA
REDAZIONE VIA STAMPA 8

INSERZIONI - Prezzi per millimetro di altezza, larghezza di colonna: Annunci commerciali, L. 6 - Finanziari, L. 7 - Necrologie, L. 7 - Pubblicità economica condizioni in testa alle singole rubriche - Nel testo del giornale (tel. 41-339): Arte Cinematografica - Fiori d'arancio - Seguendo la cronaca - Divertimenti - Onorificenze: L. 22 per linea contata. Pagamento anticipato - Rivolgersi alla U. P. I., Via Santa Teresa, 7, telefoni 42-039 - 53-951. Il giornale si riserva il diritto di rifiutare tutte le inserzioni che a suo giudizio ritiene di non pubblicare. — ABBONAMENTI: Italia Impero Colonie: 6 numeri antimeridiani: Anno L. 75, Semestre L. 38, Trimestre L. 20, Estero: Anno L. 175, Semestre L. 92, Trimestre L. 46. - Sette numeri, compresa l'edizione del lunedì: Italia, Impero Coloniè: Anno L. 87, Semestre 46, Trimestre 25. Estero: Anno L. 205, Semestre 108, Trimestre 58. - C.C.P. N. 2/1360

DOPO LA DICHIARAZIONE ITALIANA SUGLI ACCORDI DEL '35

La piena validità dei nostri diritti contro sofismi e minacce degli ufficiosi parigini

Stamane si riunisce per esaminare la situazione il Consiglio dei Ministri francese Berlino solidale con l'atteggiamento italiano - Previsioni inglesi su futuri negoziati

Parigi, 23 dicembre.

Un Consiglio dei Ministri si riunirà domattina alle 10 all'Eliseo per discutere — secondo quanto annunzia la stampa — sulla situazione creata dalla nota decisione del Governo italiano concernente gli accordi del gennaio 1935. E' evidentemente impossibile prevedere quanto sarà deciso durante le discussioni, ma un pronostico piuttosto ben fondato può essere formulato, tenendo conto della netta differenza di tono esistente fra i commenti dedicati all'avvenimento dai giornali del mattino e da quelli della sera.

«L'Italia dica cosa vuole»

Tale pronostico è il seguente: la Francia non si rifiuterebbe a intavolare una nuova discussione, ma, mostrandosi indifferente, cerca in tutti i modi di metterai in buona posizione per il negoziato, affinchè tocchi a Roma di fare il primo passo. Stamane, difatti, in stampa lanciava fuoco e fiamme sostenendo soluzioni più o meno intransigenti; in questo pomeriggio, invece, essa è venuta a più miti consigli dimostrando che nell'intervallo il senso politico ha ripreso parzialmente il passo sulla stizza.

Che cosa sostengono gli organi della sera? A leggerli, si direbbe che si siano distribuite le parti a secondo del grado di «ufficialità» loro attribuito. *L'Intransigeant*, ad esempio, scrive che i francesi «sono pronti a fare di tutto per migliorare i rapporti con l'Italia» anche «a riprendere le conversazioni», ma che non si deve parlare di mutilazioni territoriali. *Paris Soir*, dal canto suo, parte implicitamente da tale premessa e si domanda come si porrà il problema se si tratterà di mettere al posto dei vantaggi annullati nuovi vantaggi concernenti lo Statuto degli italiani in Tunisia, l'amministrazione e le tariffe del Canale di Suez e il traffico ferroviario a portuale di Gibuti. L'ufficioso *Tempo*, infine, nel proprio editoriale rifà a modo suo la storia degli accordi Laval-Mussolini e conclude scrivendo quanto segue:

«Per qualsiasi soluzione del problema franco-italiano ci si ritrova dunque dinanzi al vuoto. Il Governo della Repubblica avrà da esaminare la situazione creata dalla comunicazione del conte Ciano al signor François-Poncet. Se una qualsiasi iniziativa s'impone, è al Gabinetto di Roma che spetta l'iniziativa. La Francia non chiede nulla in materia. Essa non ha nessuna rivendicazione da far valere nei riguardi dell'Italia; nè ha nessuna proposta da fare, poichè — come è stabilito dalla dichiarazione generale che accompagna l'accordo Laval-Mussolini — essa ha soddisfatto interamente a quel che esigeva una liquidazione definitiva delle questioni in sospeso fra i due Paesi». E appresso: «Sulla base e nella cornice dell'accordo del 1935 la Francia è certamente disposta a prospettarsi la possibilità di negoziati se Roma crederà opportuno dover prendere una iniziativa che noi aspettiamo senza la minima impazienza. Le parole così nette con le quali Giorgio Bonnet ha risposto alle esigenze formulate dalla stampa fascista sulla Corsica, la Tunisia e la Costa somala, mostrano chiaramente però che non può essere questione sotto qualsiasi pretesto di cedere sia pure un pollice di territorio nazionale alla Potenza che chiede. La Francia, sicura del suo diritto, della sua forza e della sua completa solidarietà con l'Inghilterra, con la coscienza tranquilla e animo sereno, può aspettare e vedere come maturano gli avvenimenti».

Alla ricerca di scappatoie

Malgrado il tono solenne, le considerazioni sopracitate significano in parole povere che la Francia ammette la necessità di negoziare con l'Italia, ma che intende riservarsi una posizione di privilegio con lo scopo di concedere il meno possibile. Siamo dunque ben lontani dall'intransigenza dei primi giorni. A poco a poco la ragione riprende i suoi diritti, il senso della realtà la vince sull'istinto bellicoso e le preoccupazioni essenziali si riducono a schermaglie tattiche intorno al «primo passo».

C'è, tuttavia, una seconda preoccupazione direttamente legata alla prima, del resto, che si fa luce attraverso agli scritti di cui parliamo: per concedere il meno possibile, la Francia vorrebbe rivare quel poco che l'Italia prese in seguito agli accordi di Roma, per poterlo eventualmente negoziare ancora. E' così che numerosi giornali reclamano oggi la restituzione delle azioni della ferrovia di Gibuti consegnate a Roma, e il *Tempo* chiede la fine di certi vantaggi dall'Italia avuti sulle coste francesi della Somalia. L'argomentazione addotta a sostegno di tale tesi è che se si deve considerare nullo il patto del 1935 tutto ha da ritornare al punto di prima. Argomentazione incauta, perchè essa, a guardare le cose da vicino, si rivolge contro lo stesso tesi francesi sostenenti la validità giuridica del trattato e dimostra la buona volontà dell'Italia che cominciò ad applicarlo fermandosi soltanto quando vide che l'altra parte non si atteneva agli impegni scritti ad orali da essa assunti.

Comunque, lasciando da parte questa polemiche di dettaglio per rimanere sul terreno della realtà politica, la situazione di stasera può così riassumersi: propensione francese a negoziare ma astuzie strategiche per avere buone carte in mano.

Lo prova l'atteggiamento assunto dagli estremisti. Il socialista *Populaire* è fuori della grazia di Dio e in un suo articolo si sforza a spingere il Governo nella via delle catastrofi, cercando di dimostrare che esso ha interesse ad afferrare la palla al balzo ed ammettere la caducità degli accordi del 1935 e metter «fine ai privilegi esorbitanti *(sic)* degli italiani nella reggenza tunisina». Inutile insistere lungamente sulla stupidità di una simile proposta. La politica del pompiere incendiario è stata sempre quella dei demagoghi ma non sarà mai quella di un Governo cosciente delle proprie responsabilità.

Notizie dirette da Tunisi

Vale meglio soffermarsi su quanto scrive nella massonica *Oeuvre* la solita Taboula. Si tratta di una semplice frase, ma è una frase messa che potrà formare domani la piattaforma delle sinistre per ostacolare l'opera di Bonnet. La *Oeuvre* sostiene che «tutto sommato, un diritto concesso può, nelle circostanze presenti, diventare l'equivalente di una cessione territoriale»; il che conferma che il Governo francese non è restio a concedere nuovi diritti».

Staremo a vedere gli sviluppi che avrà la manovra. Si annuncia intanto l'arrivo a Parigi per lunedì prossimo del Residente generale francese in Tunisia, signor Erik Labonne, che sarà ricevuto nella stessa giornata da Daladier. Il motivo ufficiale della visita è la messa a punto del programma del viaggio del Presidente del consiglio in Tunisia; ma si può essere certi che il Residente non mancherà di informare Daladier sui recenti incidenti avvenuti nella Reggenza e sullo stato d'animo degli italiani che vi dimorano.

Il viaggio del conte Ciano a Budapest ancora non è commentato a piena dalla stampa. Il corrispondente del *Tempo* dalla Capitale italiana scrive che la portata degli avvenimenti sta nella volontà del Governo fascista di «affermare e consolidare le posizioni politiche già conquistate in Ungheria ed in Jugoslavia», di «gettare le basi di una intesa concreta fra questi due paesi» per «rinforzare Trieste e la dominazione adriatica».

Vice

EQUIVOCI ELIMINATI

L'Italia ha diplomaticamente posto fine ad un equivoco giuridico, politico, morale: gli accordi del gennaio 1935, che mai erano stati ratificati, non sono considerati in vigore. Con ciò vengono eliminate tutte le insidiose ambiguità intorno ad una situazione che era stata chiarita in avanti inespugnabili.

* *

Le sanzioni furono la tomba di quegli accordi, quelle sanzioni che la Francia applicò con una solerzia e con uno scrupolo degni di migliore causa. Anzitale «lealtà» societaria fu sempre messa in rilievo dallo stesso Laval in varie discussioni parlamentari. Ora il fondamento dell'intesa realizzata nel viaggio a Roma dell'allora Presidente Laval consisteva nell'appoggio o per lo meno, nella neutralità amichevole della Francia alla nostra impresa etiopica in preparazione. Venuta a mancare tale premessa essenziale, divenuto l'atteggiamento francese nettamente ostile all'Italia impegnata anche per colpa della Francia in una durissima lotta, gli accordi del 7 gennaio 1935 si erano esauriti ancor prima di essere ratificati. Nè d'altra parte i governi di Parigi impegnati in una politica sempre più progressivamente antiitaliana dalle sanzioni al conflitto di Spagna, si diedero la minima cura di procedere all'atto formale della ratifica.

* *

Quale è la situazione di diritto che risorge col fallimento degli accordi succitati? La situazione preesistente cioè la posizione di indipendenza francese all'art. 13 del Patto di Londra che contemplava dei compensi coloniali all'Italia. La Francia è in debito verso di noi e non solo sul terreno coloniale, come è strettamente contemplato in quel Patto stipulato con miopia alla vigilia di una prova che doveva costare all'Italia settecentomila morti.

* *

In Tunisia vigono integralmente le Convenzioni del 1896. Purtroppo anch'esse costituirono un indistreggiamento rispetto ai privilegi goduti per concessione speciale del Bey; ma le loro limitate garanzie sono costantemente violate, specie da quando la plebaglia ha il dominio della piazza e la autorità poliziesche e giudiziarie intervengono nell'arbitrio e nell'illegalità. Dal 1° dicembre si sviluppa un'aggressione continuata contro i diritti degli italiani in nome di un'autorità affatto definita quale è quella di uno Stato che si è arrogato una forma di protettorato. E' una condizione di cose che dovrà pure avere un termine. La minaccia larvata di dichiarare decadute le Convenzioni del 1896 è assolutamente ingiustificata malgrado i sofismi ufficiosi di Parigi; la sua applicazione porterebbe le più gravi conseguenze di cui la Francia si assumerebbe la responsabilità completa.

La maggioranza di Daladier aumentata a 137 voti

Parigi, 23 dicembre.

La nave ministeriale ha superato stanotte gli ultimi passaggi pericolosi della discussione alla Camera e alle 15 di oggi è entrata nelle placide acque del Senato con a bordo i decreti legge e un bilancio in equilibrio da far approvare dai padri coscritti. Il momento maggiormente critico attraversato ieri dal Governo è stato quello del voto dell'art. 2 della nuova legge delle finanze riuscito approvato con soli 7 voti di maggioranza («Sei di troppo!» ha esclamato Daladier); e il più burrascoso fu durante la seduta notturna, allorchè il comunista Ducos, alludendo al fatto, affermò che un Governo avente il senso dell'onore e della grandezza si sarebbe ritirato.

«Disprezzo le vostre ingiurie — rispose Daladier al nuovo campione dell'onore governativo. — Voi chiamate ridicola la maggioranza. Quella di Waldeck Rousseau e quella di Combes sono state meno importanti, eppure hanno resistito parecchi anni. Io, del resto, non ho da prendere da voi lezioni di repubblicanesimo».

Avendo così posta la fiducia sul voto del bilancio, il Capo del Governo ottenendo questa volta 322 voti favorevoli contro 220, vale a dire 137 voti di maggioranza.

Domani mattina, intanto, avrà inizio, in un sobborgo di Parigi, l'annunciato Congresso socialista, il cui interesse stavolta risiede nella rivalità affermatasi tra Blum ed il segretario stesso del Partito, Paul Faure. Quest'ultimo, sin dall'epoca del convegno di Monaco ha adottato un atteggiamento piuttosto pacifista, ed oggi sostiene «la necessità, in vista del disarmo, di una conferenza internazionale per una soluzione dei problemi in corso».

Le vacanze di Chamberlain saranno abbreviate per preparare il viaggio a Roma

Londra, 23 dicembre.

La crisi politica di questa giornata si può riassumere in un breve notiziario prenatalizio: Chamberlain è partito oggi per la villa presidenziale dei Chequers, per passarvi lo stesso, però abbreviate quest'anno, giacchè il Primo Ministro nei primi giorni del gennaio sarà a Londra onde prepararsi alla visita che farà col visconte Halifax alla Capitale italiana. Da notare che Chamberlain usava passare il Natale a Birmingham, la sua città di famiglia; quest'anno, invece, si è tenuto nelle vicinanze della Capitale, evidentemente per poter essere in più facile e rapido contatto con gli uffici di Downing Street e seguire da vicino la situazione europea.

L'Asse si rafforza sempre più

La quale situazione appare far centro sempre più su Roma: alla notizia della comunicazione del Governo italiano a quello di Parigi circa la nullità delle non ratificate intese del gennaio 1935 si aggiunta stasera la notizia da Belgrado secondo la quale il Presidente del Consiglio Stojadinovic ha invitato il conte Ciano a una partita di caccia e che il Ministro italiano degli Esteri ha accettato l'invito. I commentatori londinesi, basandosi sui consistenti risultati del recente viaggio del conte Ciano a Budapest, ritengono che la sua visita a Belgrado annunciata oggi subito dopo il suo ritorno dalla Capitale ungherese, sia da ritenere senz'altro come il primo segno positivo del riavvicinamento ungaro-jugoslavo. I commenti degli ambienti londinesi si riducono alla constatazione che l'Asse Roma-Berlino sarà fra breve rafforzata da una terza entità costituita dalle due Nazioni danubiane, e che al sistema dell'ormai defunta Piccola Intesa si è sostituito ormai un altro sistema come reazione naturale alle ingiuste e artificiose creazioni versagliste. Da questa constatazione e quella dell'accresciuta potenza strategica e militare dell'Asse il passo è breve e altrettanto naturale.

Non occorre, poi, spendere molle parole per rilevare come questo stato di fatto abbia peso notevolissimo sui problemi internazionali attualmente sul tappeto e primo fra questi la tensione italo-francese. La nuova fase di questo problema, fase impostata sul terreno diplomatico con la comunicazione del Governo italiano all'Ambasciatore di Francia circa la nullità dei non mantenuti patti del '35, ha trovato a fattora ha lasciato gli ambienti londinesi piuttosto scombussolati, giacchè si sono accorti che le obiezioni francesi non hanno consistenza, che sono più scuse che altro, mentre, per converso, le argomentazioni italiane sono solide, sì quella solidità che piace agli inglesi. Infatti, la tesi della stampa italiana, riprodotta largamente nei giornali della sera — se i non completati accordi del '35 erano come avrebbero dovuto essere de *iure*, è la Francia mancata all'Italia ultima a riconoscere l'Impero, che ha mancato ai patti — non può non far presa sul senso positivo degli osservatori londinesi.

Cavilli francesi

D'altra parte la tesi francese è considerata fiacca; sentite quello che ne scrive il corrispondente parigino del *Daily Telegraph*. Egli comincia dicendo: «La comunicazione fatta dal Governo italiano lascia le due parti sulle loro posizioni, l'una aspetta che l'altra faccia il primo passo. A Parigi si ritiene che l'iniziativa tocchi all'Italia». Capito? Fino a qualche giorno fa Parigi lamentava che alle rivendicazioni e alle aspirazioni del popolo italiano non era stata data forma diplomatica: oggi, ricevuta questa comunicazione nelle richieste forme, dice che tocca all'Italia muoversi.

Dopo avere citato brani dei giornali francesi che dimostrano null'altro che la tattica defatigatoria del Governo di Parigi, il suddetto corrispondente riferisce quello che egli chiama le domande minime che gli ambienti francesi si attendono dall'Italia: «Conclusione di privilegio per lo *status* degli italiani in Tunisia; rappresentanza nel Consiglio di amministrazione della Compagnia del Canale di Suez; e quanto alla ferrovia Gibuti-Addis Abeba, come domanda minima dei minimi, una zona franca nel porto di Gibuti, e privilegio per le merci italiane trasportate sulla ferrovia Mar Rosso-Addis Abeba».

Il passo diplomatico italiano è stato commentato anche dai giornali di stamane. Il collaboratore diplomatico del *Times* scriveva che la nota del Ministro degli Esteri italiano ha codificato uno stato di fatto ormai chiaro per tutti, giacchè la dichiarazione italiana non fa altro che dare l'ultimo colpo a un accordo che l'opinione pubblica italiana e le richieste popolari e della stampa durante le ultime settimane avevano privato di ogni contenuto.

Leo Rea

Libertà e lavoro a 16 ex-comunisti tedeschi

Menace, 23 dicembre.

Diciotto ex agitatori comunisti, da tempo rinchiusi in un campo di concentramento, sono stati rimessi in libertà in occasione della festa della riconciliazione che per questo motivo è stata organizzata dal Partito di Norimberga ed a cui hanno partecipato anche molte autorità. Il Gauleiter Streicher ha stretta la mano ai diciotto ex comunisti, rivolgendo loro cordiali parole e dando disposizioni a che sia loro procurato immediato lavoro nell'industria.

"Parigi alla resa dei conti,, scrive la stampa tedesca

Berlino, 23 dicembre.

L'annuncio della comunicazione di decadenza degli accordi del '35 fatta dal Governo italiano al Governo francese, è, in questa vigilia natalizia, l'avvenimento centrale attorno a cui convergono gli indici dell'attenzione politica generale di questi circoli e di quest'opinione pubblica, come press'a poco dalla opinione di tutta l'Europa.

I giornali tedeschi lo accompagnano di commenti e di delucidazioni nell'intento di chiarire bene alla coscienza pubblica le ferme e incontrastabili basi di fatto, su cui si inizia e da cui prende le mosse un'azione diplomatica i cui sviluppi, difficilmente calcolabili, non potranno a meno di essere importanti, e di costituire indubbiamente il più vasto e forse decisivo problema che occuperà l'Europa nell'imminente periodo che con l'anno nuovo si inizia e senza la cui soluzione non si vedrebbe come quest'anno potrebbe apportare ai popoli del continente e del mondo la pace e la stabilità desiderata, e da Monaco in qua lasciata preconizzare.

Questa ferma base sta, oltre tutto, nel fatto formale ed indubitabile che quegli accordi, la cui validità era sottoposta alla loro ratifica, questa ratifica non raggiunsero mai; onde, si osserva, alla Francia stessa, malgrado le dichiarazioni preventive del signor Bonnet di considerare gli accordi del '35 come ancora in vita, non resterà se non di prendere atto della constatazione di decadenza dall'Italia comunicata, e senz'altro adattarsi a vedere tutta intera la materia di quegli accordi automaticamente ritornare allo *statu quo ante*.

I giornali tedeschi, i quali dànno ai loro lettori l'impressione adeguata dell'importanza dell'azione che con questa dichiarazione di decadenza si inizia, non vanno oltre a questi limiti nei loro commenti, nel senso di entrare nel merito o in previsioni di discussioni circa la prevedibile piega, anche solo protocollare, che la vicenda potrà ora prendere. Notano soltanto che ora questo *statu quo ante* altro non può essere se non quello dell'Italia stessa richiamato, quello cioè del Patto di Londra del '15 nel quale si assicuravano «compensazioni»; e presumono che ora tocchi alla Francia di fare nuove proposte, per fare onore alla sua parola, riprendendo in mano tutta la materia per sua colpa inutilmente cominciata a trattare nel '35, e lasciata da allora decadere. La stampa tedesca si mette così in attesa degli avvenimenti, in una vicenda nella quale non ha mancato negli scorsi anni, in presenza delle discussioni di stampa italiane, di dire con tutta chiarezza da che parte sia la simpatia di tutti coloro che vedono nella giustizia e che la vorrebbero vedere appunto a base degli assetti europei; e si ritraggono quasi dovercisamente in disparte, per lasciar svolgere il dibattito fra i due interessati, ma che la partita è ufficialmente e diplomaticamente iniziata. Questo è press'a poco il significato di una nota della *Deutsche Allgemeine Zeitung*.

Un lungo articolo si esplicazione e di delucidazione di fatti e di precedenti reca poi il *Lokal Anzeiger*, su tutte le questioni particolareggiatamente, cioè sulla questione del Canale di Suez, su quella di Gibuti, sulla questione di Tunisi, nonchè, infine, sulla situazione etnografica della Corsica italianissima. Il giornale termina il suo articolo concludendo come il Fuehrer non potesse a meno di porre questa questione alla cima delle sue rivendicazioni coloniali.

L'*Angriff* ha una nota in cui rileva come gli accordi del '35 furono, pel momento nel quale si concludevano, e cioè nel momento in cui si cercava di trascinare definitivamente l'Italia nella politica di accerchiamento contro la Germania, una specie di cappio al collo; ma era già sin da allora in ogni modo ingenuo di credere che la politica estera dell'Italia fascista si potesse lasciar comprare con piatti di lenticchie di questa fatta. «L'Italia — dice il giornale — non poteva barattare con quegli accordi tutto il suo divenire politico e l'avvenire, e non li barattò difatti. D'altra parte, la Francia stessa s'incaricò ben presto di rendere quegli accordi nulli ed irriti, tradendone, colla sua ulteriore condotta contro l'Italia, lo spirito. Ora è di tutto ciò che deve rendere i conti».

Il giornale osserva alla fine come molto difficilmente, per non dire impossibilmente, la Francia potrà calmarsi oramai dal riprendere in mano un'altra volta tutta la materia e non soltanto quella dell'Africa orientale, ma anche dell'Africa del Nord, che era trattata negli accordi ora dichiarati decaduti.

La *Frankfurter Zeitung* infine, insieme ad accanto con la ragione formale della non mai avvenuta ratifica, chiaramente rileva l'essenziale ragione di decadenza di quegli accordi, ragione che è anche esplicitamente rilevata da altri giornali, come la *Deutsche Allgemeine Zeitung*, che dice come «essi furono conclusi in una situazione che era per l'Italia di costrizione e nella evidente presunzione e presupposizione di fatto che la Francia non avrebbe creato difficoltà all'impresa abissina di Mussolini, mentre invece la Francia fece tutt'altro, e si schierò senz'altro in linea cogli avversari dell'Italia».

Giuseppe Piazza

Il viaggio di nozze di Maria Luigia

La prima puntata dei documenti dell'archivio segreto di Colorno, con le memorie del diario intimo in cui l'arciduchessa parla del suo primo amore per lo zio, correggendo un errore storico, ed in cui racconta come apprese dal padre che Metternich aveva deciso il suo matrimonio con Napoleone. Una lettera inedita dell'Imperatore Francesco d'Austria alla figlia che attende la nascita del Re di Roma. L'inizio di una serie di rivelazioni che sono pagine di storia e di umanità.

La prima puntata in terza pagina

L'arrivo a Roma del nuovo Ministro cekoslovacco

Roma 23 dicembre.

E' giunto stamane il nuovo Ministro di Cekoslovacchia presso S. M. il Re d'Italia e Imperatore d'Etiopia, S. E. Vlaptimil Cermak, che è stato ricevuto alla stazione di Termini da funzionari del Ministero degli Affari Esteri e dal funzionari e dagli addetti della Legazione di Cekoslovacchia presso il Quirinale.

Il Duce con la famiglia alla Rocca delle Caminate

Forlì, 23 dicembre.

Il Duce, proveniente in elettrotreno da Roma, è giunto nel pomeriggio a questa stazione ferroviaria, con i figli capitano Bruno e signora, Romano ed Annamaria. Nell'interno della stazione il Duce, appena disceso, si è incontrato con la consorte. Il Duce, in automobile insieme alla famiglia, si è recato quindi alla Rocca delle Caminate.

Il passaggio a Bologna

Bologna, 23 dicembre.

Il Duce è stato oggi di passaggio dalla nostra stazione, proveniente da Roma e diretto a Forlì. Egli viaggiava assieme con il figlio capitano Bruno e consorte, Anna Maria e Romano. L'elettrotreno si è fermato sul primo binario alle ore 14,37. Sotto la pensilina erano le più alte autorità e gerarchie della «Decima Legio».

Il Duce, che all'arrivo del convoglio trovavasi nella cabina di comando, ha percorso l'interno della vettura, affacciandosi al finestrini per rispondere al saluto delle autorità e gerarchie.

Dopo avere osservato alcuni giornali consegnatigli da S. E. Bastianini, il Duce si è affacciato allo sportello ed ha invitato il Federale ed il generale Ranza a salire sulla vettura presidenziale. Egli ha loro parlato brevemente.

Prima che il convoglio si rimettesse in moto, il Federale ha lanciato il «saluto al Duce» ai hanno risposto le autorità presenti.

S. E. Ciano a Roma di ritorno da Budapest

I Ministri Starace e Alfieri a riceverlo alla stazione

Il conte Ciano al suo ritorno a Roma da Budapest, fotografato alla stazione di Termini, con il Segretario del Partito

Roma 23 dicembre.

Stamane il Ministro degli Esteri, conte Galeazzo Ciano, di ritorno dall'Ungheria, è giunto nell'Urbe.

Per salutare il Ministro degli Esteri erano convenuti alla stazione Termini i Ministri Starace e Alfieri, i Sottosegretari Bastianini e Bottai, il Governatore di Roma, alti funzionari del Ministero degli Esteri e il personale della Legazione d'Ungheria presso il Quirinale con una folti ssima rappresentanza della colonia ungherese a Roma.

Il treno che recava il Ministro è giunto alle 8.30 e il conte Ciano, che era accompagnato dal Ministro d'Ungheria a Roma barone Villani e dal seguito, è stato ricevuto dai Ministri e dalle autorità mentre la collettività ungherese gli ha tributato una fervida e calorosa manifestazione di omaggio e di deferente simpatia.

Il «Foglio di disposizioni»

Commissioni provinciali per il rimpatrio degli emigrati

Roma 23 dicembre.

Il «Foglio di disposizioni» numero 1328 del Segretario del Partito reca:

D'intesa col Ministro degli Esteri dispongo che presso ogni Federazione dei Fasci di Combattimento sia costituita una commissione provinciale per il rimpatrio degli italiani dall'estero. Tale commissione sarà presieduta dal Segretario Federale e composta dai dirigenti delle Unioni provinciali fasciste dei lavoratori dell'industria, dell'agricoltura, del commercio, del credito e dell'assicurazione, dai dirigenti delle Unioni provinciali fasciste dei professionisti e degli artisti e dell'Ente nazionale fascista della Cooperazione, nonchè dai rappresentanti dell'Ispettorato corporativo e dell'Ispettorato provinciale dell'Agricoltura.

Compito: immediato avviamento al lavoro dei connazionali che rimpatriano dall'estero, sulla base delle direttive impartite dall'apposita Commissione nazionale.

Con altro «Foglio» il Segretario del P.N.F. dispone che, in occasione di campi o anche di gite domenicali — previ accordi col comandi locali della Milizia Forestale e con le sezioni provinciali del Comitato nazionale forestale — si facciano sempre concorrere le giovani Camicie nere della G.I.L. all'opera di rimboschimento. Ciò senza pregiudizio per lo svolgimento della «Festa degli Alberi».

Comunica, inoltre, che a seguito del provvedimento del Consiglio dei Ministri del 16 corrente, la Federazione dei Fasci di Combattimento di Massa e Carrara assume la denominazione di Federazione dei Fasci di Combattimento di Apuania.

Un'altra disposizione riguarda le visite del Segretario del P.N.F. nei capoluoghi o nei comuni delle provincie, durante le quali devono essergli presentati, coi rispettivi familiari, i giovani ivi residenti che, per aver compiuto atti di valore, sono stati da lui citati all'ordine del giorno e promossi.

Il «Foglio di disposizioni» dà anche notizia che l'attività svolta nel settore femminile dalle sezioni provinciali dell'Istituto fascista dell'Africa italiana deve intendersi demandata alle sezioni provinciali per la preparazione coloniale delle donne esistenti presso le Federazioni dei Fasci femminili. Le segretarie delle sezioni provinciali femminili dell'I.F.A.I. vengono pertanto sostituite dalle addette provinciali per la preparazione coloniale della donna, le quali entrano a far parte di diritto del consiglio direttivo della sezione provinciale dell'Istituto stesso.

Viene, infine, segnalato l'accordo tra le Federazioni fasciste dei datori di lavoro e dei lavoratori delle aziende del credito e dell'assicurazione per la corresponsione della gratifica natalizia ai dipendenti delle aziende suddette. L'accordo estende il beneficio anche alle categorie che non ne godevano, come quella dei dipendenti dalle gestioni delle imposte di consumo, nonchè agli operai e al personale di banca.

La giornata della Madre e del Fanciullo

La Regina e Maria di Savoia alla celebrazione all'Adriano

Roma 23 dicembre.

Domani mattina la Regina Imperatrice e la Principessa Maria assisteranno alla celebrazione romana della giornata della Madre e del Fanciullo, che avrà luogo al Teatro Adriano. La cerimonia consisterà nella distribuzione dei premi di latte allevamento igienico alle mamme che hanno meglio allevato i loro bambini e nella consegna delle medaglie di benemerenza alle persone che si sono meglio distinte nell'assistenza alla maternità ed infanzia.

Stamane, alle dieci, le stazioni dell'Eiar trasmetteranno la radiocronaca della celebrazione.

GLI SPORT

Theo Rossi è tornato

I propositi del campione

Genova, 23 dicembre.

Con il *Conte Grande*, proveniente dal Sud America, è sbarcato quest'oggi in Italia il conte Theo Rossi di Montelera, che nello scorso settembre ha conquistato all'Italia, per la prima volta, il campionato mondiale per motoscafi da corsa per la categoria « 12 litri », trionfando nelle gare di Detroit e Washington.

Ad attendere il campione che tornava in Patria dopo quattro mesi di assenza, essendosi egli recato nel Sud America dopo la vittoria negli Stati Uniti, era giunto da Roma il presidente della Reale Federazione Motonautica Italiana, conte Di Sangro, il quale ha recato a Theo Rossi il saluto del presidente del C.O.N.I. Erano pure presenti allo sbarco l'ing. Balsamo, vice presidente della Federazione, il conte Vitaliano Borromeo, presidente della commissione sportiva della Federazione stessa, ed alcuni membri del Direttorio, fra i quali l'ing. Mongiardini ed il dott. Carmignani. L'Associazione Motonautica Ligure era rappresentata dal suo presidente conte Croce ed i Cantieri Baglietto, costruttori dell'*Alagi* che ha portato alla vittoria l'Italia, erano presenti con Bernardino Baglietto. Numerosissimi pure gli appassionati di motonautica, fra i quali Guido Cattaneo, detentore del campionato mondiale di velocità, nonchè collaboratore, nella costruzione, dei motori dell'*Alagi*.

Al suo sbarco il conte Rossi è stato fatto segno ad una viva manifestazione di entusiasmo. Avvicinato dai giornalisti, il campione del mondo ha dichiarato di essere fiero ed orgoglioso di avere potuto assicurare allo sport italiano il primato mondiale recentemente.

Circa i suoi propositi per l'avvenire, il conte Rossi ha accennato che il prossimo anno tornerà negli Stati Uniti con Cattaneo a disputare la « Coppa d'oro » a Detroit e la « Copna del Presidente » a Washington, due gare fra quelle qualificate come valevoli per il Campionato del mondo. Il Rossi ha annunciato poi che per le gare internazionali del prossimo luglio a Venezia, anch'esse valevoli per il campionato del mondo, è assicurato l'intervento dello scafo americano *Miss Canada*, che a suo giudizio è superato uno dei migliori fra quelli concorrenti alle prove americane dello scorso settembre. Theo Rossi, che è stato festeggiato all'arrivo, è ripartito in serata per Torino.

Lo sport nell'Impero

Trentadue iscritti al circuito automobilistico di Asmara

Asmara, 23 dicembre.

Un grande avvenimento sportivo sarà offerto dalla Colonia primogenita agli appassionati di automobilismo dell'Impero. La « Coppa di Natale », prima corsa automobilistica dell'Impero su circuito chiuso che avrà luogo ad Asmara il 25 corr., è senza dubbio la competizione più importante del genere che sia stata finora organizzata in tutto il continente nero dopo Tripoli.

Il circuito, dallo sviluppo parziale di Km. 3,627, verrà percorso venti volte, pari a Km. 72,540, per le vetture della classe fino a 1500 cc. con o senza compressore; e trenta volte, pari a Km. 108,810, per le vetture della classe oltre 1500 cc. con o senza compressore.

Ecco l'elenco degli iscritti:

Fino a 1500 senza compressore: 1. Rigi Cristoforo (Fiat Balilla); 2. Silvestri G. (Fiat 1100 M.M.); 3. Montanari G. (Fiat 1100 M.M.); 4. D'Agata A. (Lancia-Aprilia); 5. Baratelle E. (Fiat 1500); 6. Boltoni M. (Lancia-Aprilia); 7. Stocco G. (Fiat 1100); 8. Fenzio S. (Fiat Balilla); 9. Baldassare G. (Fiat 1100); 10. Alaia A. (Fiat Balilla); 11. Testi A. (Fiat 1100 M.M.). — Fino a 1500 con compressore: 1. X (Maserati 1500); 2. Gay P. (Maserati 1100). — Oltre 1500 senza compressore: 1. Calvetti A. (Alfa Romeo 1750); 2. Sprenberg W. (Italia 65); 3. Vironesi A. (Alfa Romeo 1750); 4. Francolini F. (Lancia Lambda 3000); 5. Fiadi R. (Alfa Romeo 1750). — Oltre 1500 con compressore: 1. Strazza G. (Alfa Romeo R/2600); 2. Romano R. (Alfa Romeo 2600); 3. Navasi G. (Alfa Romeo 1750); 4. Dall'Oro L. (Alfa Romeo 1750); 5. Rizzi O. (Alfa Romeo 1750); 6. Zotti P. (Alfa Romeo 1750); 7. Gatti F. (Alfa Romeo 1750); 8. Riccioni M. (Bugatti 2300); 9. Tenani E. (Alfa Romeo 1750); 10. Amarante (Alfa Romeo 1750); 11. Tricerri G. (Alfa Romeo 2300); 12. Gay F. (Alfa Romeo 1750); 13. X (Alfa Romeo 1750); 14. Pucito M. (Alfa Romeo 2600).

Le nuove prospettive della corsa automobilistica sulla litoranea libica

Bengasi, 23 dicembre.

La seconda corsa della Litoranea Libica per vetture sport, che si svolgerà il 26 marzo, comprenderà un percorso alquanto suggestivo, iniziandosi, anzichè da Bengasi, come la prima volta, da Tobruck. L'importante manifestazione, che entra ora nel novero delle gare internazionali, acquista così un nuovo significato, toccando tutti i principali centri della ridente regione italiana nonchè i nuovi e i vecchi villaggi agricoli del Gebel cirenaico.

La competizione non mancherà di rivelare ancora le meravigliose possibilità automobilistiche del meraviglioso nastro asfaltato. Vedrà macchine lanciate a piena velocità mentre anche nei tratti sabbiosi, presentanti qualche difficoltà per accidentalità del terreno, dato l'ottimo stato della grande arteria si otterranno tempi ragguardevoli. La gara, che supera di 470 Km. quella dell'anno scorso, aumenterà ancora la sua funzione sportiva e turistica nei riguardi dell'automobilismo nord-africano, già mirabilmente svolta nella prima edizione con i suoi ottimi risultati tecnici.

Ciò si può rilevare dal vivo interessamento subito suscitato negli ambienti dell'automobilismo internazionale, manifestatosi attraverso numerose richieste di informazioni pervenute al R.A.C.I. di Tripoli organizzatore della corsa.

Basterà ricordare in proposito i risultati già ottenuti, che registrarono macchine presso il via e che il vincitore Borsato, con Alfa 2300, ottenne sui 3600 Km. del percorso la media oraria di Km. 133,775. La gara è dotata di 30.000 lire di premi in denaro. Sembra che fra i concorrenti si avrà un forte lotto di piloti germanici con modernissime macchine.

NATALE E SANTO STEFANO: COPPA ITALIA

Due giornate di gare

e parecchi confronti interessanti

Con la disputa dei « sedicesimi di finale » entrano in campo, nel torneo per la « Coppa Italia », i « grossi calibri » del calcio nazionale. Vi entrano con pieno autorevole e ne faranno la spesa parecchie delle squadre di divisione inferiore che sono passate attraverso il primo vaglio della competizione. Il turno imminente si esaurirà in due giorni — 25 e 26 dicembre — sempre ammesso che si abbiano, negli incontri in programma, risultati definitivi, poichè, come è noto, in caso contrario le partite chiuse con risultato pari dopo i tempi supplementari verranno rigiuocate sul terreno della squadra che ha ottenuto il risultato in campo avversario.

Ecco l'elenco delle gare: 25 dicembre: a *Biella:* Biellese-Lucchese, a *Milano:* Milan-Ancona, a *Monza:* Monza-Civitavecchia, a *Napoli:* Simaz Napoli-Liguria, a *Genova:* Genova-Fiorentina, a *Torino:* Torino-Imperia, a *La Spezia:* Spezia-Venezia, a *Padova:* Padova-Juventus, a *Vercelli:* Pro Vercelli-Novara, a *Pavaro:* Vis-Roma, a *Trieste:* Triestina-Bologna. Figurano, in questo primo elenco, partite di tutta le qualità. Ammesso che le squadre si presentino in campo al completo, il che non sarà, perchè alcune unità della massima divisione approfitteranno della sosta del campionato per concedere un po' di riposo a quei loro elementi che sono usciti malconci dalle ultime gare o che sono affaticati da una ininterrotta attività dovuta al campionato ed alla « Nazionale azzurra », ci sono incontri il cui risultato può essere accantato in partenza. Così il Torino, capolista del massimo torneo, non dovrebbe menomamente faticare ad aver ragione dell'Imperia, Milan ne non saranno della partita Olivieri, Neri, Bo e Petroni, che per altro verranno sostituiti da validi elementi di riserva. Questa, del resto, appare, almeno sulla carta, la partita meno incerta della giornata. Infatti il Milan, che è andato male in campionato, ma che l'anno scorso seppe fare molta strada in « Coppa Italia », non deve sottovalutare la forza della Anconitana, squadra di buoni mezzi e tecnicamente attrezzata. La Lucchese, reduce dal pareggio di Bologna, dovrebbe vincere a Biella, la Roma superare agevolmente gli avversari di Pesaro, ed il Liguria passare facilmente a Popoli, ma lo svantaggio del terreno potrà farsi sentire. Genova-Fiorentina ha qualche interesse, perchè darà modo di vedere quali sono attualmente le condizioni della squadra viola, impegnata nel tentativo di risalire in Serie A. Spezia-Venezia è equilibratissimo, Pro Vercelli-Novara ricorda lotte antiche e recenti fra le due irriducibili avversarie del tramontato « quadrilatero », Padova-Juventus costituirà una prova difficile per il « bianco-neri » ma essi si impegneranno a fondo perchè, non avendo avuto una ad ora troppa fortuna nel campionato, intendono rivalersi in sede di « Coppa ». Triestina-Bologna tunge di rivincita del recentissimo incontro nel quale remirava delle due contendenti è riuscita a vincere.

Questo per il giorno di Natale; a Santo Stefano altri cinque confronti: a *Napoli:* Napoli-Ambrosiana, a *Palermo:* Palermo-Vicenza, a *Modena:* Modena-Bari, a *Roma:* Lazio-Atalanta, a *Livorno:* Livorno-Salernitana. C'è del buono e dell'interessante anche qui. L'Ambrosiana è stata battuta a Napoli recentemente e vuol fare sul serio per rimettersi in carreggiata, il Modena si ricorda dello « zero-due » incassato ad opera del Bari e vorrà non farsi sorprendere più dalla abrigative ed efficace attacco « bianco rosso ». Vittoria « azzurra » per Lazio-Atalanta e successi dei padroni di casa per Palermo-Vicenza e Livorno-Salernitana? Intanto una cosa è certa: che tre squadre di Divisione A non parteciperanno al turno. La selezione è in atto.

Riflessi

La legge del « ring »

Barney Ross e Tony Canzoneri, che furono figure di primo piano nel campo pugilistico mondiale, si ritirarono dallo sport attivo dopo le sconfitte subite rispettivamente da Henry Armstrong e da Lou Ambers. Da mesi regnava ormai il silenzio intorno ai due, quando ad un organizzatore di New York venne in mente di allestire un incontro che opponesse le due « vecchie glorie ». Ma Ross, interrogato a proposito della sua eventuale ricomparsa sul « quadrato magico », non ha esitato a dichiarare: « Altro che se voglio ritornare! Ho deciso di abbandonare definitivamente il pugilato e nulla potrà farmi tornare su questa mia decisione, neppure l'offerta di una borsa vistosissima. E spero che anche Canzoneri desista dal proposito di tornare alla lotta. Bisogna conoscere le proprie forze e rimirare nei ranghi quando ne non si possegguno più le doti per figurare degnamente. Cedere alle offerte allettanti di organizzatori poco scrupolosi che pensano solo di sfruttare la popolarità di un nome, oppure cedere al richiamo possente dello sport nel quale si sono colti la gioventù trionfi a quattrini, significa commettere un errore che si finisce sempre col pagare caro. La vita del pugile è dura e pericolosa anche la costituzioni più solide e robusta. Non si incassano impunemente per dieci o quindici anni centinaia di colpi alla testa ed al cuore senza che ceri lascino una traccia che difficilmente si cancella ».

L' esempio di una iniziativa

L'iniziativa di un corso di cultura fisica lavornale per i militi, presa dal direttorio I Zona della F.C.I., sta trovando imitatori. Un corso simile, infatti, è stato organizzato già a Rimini, sotto la direzione del giovane campione Romeo Neri ed altri si annunciano in vari centri. Lo stesso direttorio piemontese, poi, ha invitato i fiduciari provinciali a prendere accordi con i Comandi della G.I.L. per organizzare corsi consimili nelle singole provincie. C'è da augurarsi solo che l'ottima iniziativa torinese serva di stimolo per muovere molti nostri sambienti che durante l'inverno dormono dalla grossa.

Una nuova teoria

Una volta — oggi meno — tutti i corridori italiani andavano in gennaio e febbraio ad allenarsi in Riviera: e i francesi andavano sulla Costa Azzurra. L'abitudine non solo viene scomparendo, ma, pare, addirittura capovolgendosi. Vietto, per esempio, che abita a Cannes, è partito per Lilla, dove passerà le Feste in casa di sua moglie, poi proseguirà per il Belgio, per allenarsi su quelle strade insieme a Buyeux. E' una trovata del suo direttore Trialaux, il quale dice che il suo uomo soffre di nervi e che vi troverà meglio nel freddo e nel vento del nord che nell'aria solegriata del mare. E' una teoria come un'altra: ne vedremo gli effetti alla Parigi-Nizza.

NOTIZIARIO

Due pugili squalificati dal Torneo nazionale. — La F.P.I. ha escluso dal Torneo nazionale professionisti i pugili Savi Alfonso di Torino, per infortunio accorsogli che lo ha reso temporaneamente inabile a sostenere un combattimento e Marciodi Giuseppe di Sassari, perchè ha temporaneamente abbandonato l'attività pugilistica.

La giuria dell'incontro Turiello-Woulars. — La F.P.I. comunica che la giuria dell'incontro Turiello-Woulars, valevole per la disputa del Campionato d'Europa pesi medio-leggeri che, com'è noto, avrà luogo a Milano il 26 corrente, è stata così composta: arbitro: sig. Rogers, della Federazione svizzera; giudici: Vadercappen, della Federazione belga; Villa Anselmo, della Federazione italiana.

Il Bollettino della neve

	cm.		cm.
Arcesaglio	90	Frassinetto	80
Alagna Vals.	95	Limone Piem.	40
Balme	40	Madonna della Losa	15
Bardonecchia	50	Monginevro	80
Brusati	70	Moncenisio	80
Cap. Mind	100	Morgex	150
Cap. Martino	80	Oropa	90
Pascia Tour	100	Pian della Mussa	115
Ceresa	50	Pra Fieul	40
Chamonrino	50	Pragelato	10
Cist. Beaulard	70	Rif. Je Alpini.	
Claviere	80	Valle Stretta	60
Cogne	40	Rif. M. d'Entrevès alla Per.	40
Colle Sestriere	80	Rif. Cig Pala	50
Courmayeur	45	Salice Uzzo	40
Frabosa	30	Tesdulo	200
Gressoney La Trinité	80		

Giovane misteriosamente scomparso giudicato dal Tribunale di Alessandria

Alessandria, 23 dicembre.

I pregiudicati Riccardo Pattino, di 39 anni, pseudo-rappresentante, e Narciso Bognetti, di 36 anni, sedicente ragioniere, si erano fatti spedire da fabbricanti milanesi biciclette per un importo di 10.000 lire circa, che vendevano al negoziante Luigi Rolando, di 48 anni, ed al viaggiatore di commercio Giacomo Montù, di 30 anni, qui residente. Scoperte le truffe e le appropriazioni indebite, il Pattino e il Bognetti venivano arrestati nel giugno scorso, ed anche il Montù aveva seccature per quegli acquisti. In seguito il Montù si recava il 17 agosto con la sua fidanzata, la ventenne Leandra Palavicini, ad Arona, dove noleggiata una barca, i fidanzati nottetempo prendevano il largo e da allora due giovani non sono stati più visti. Solo si è rinvenuto il giorno dopo la barca, con la giacca del Montù e coi documenti personali. Parenti ed amici, dopo lunghe ricerche, ritengono che la duplice scomparsa sia dovuta a disgrazia.

Ora il Tribunale ha giudicato i quattro prevenuti ed ha condannato il Pattino a tre anni, sei mesi e lire 4000 di multa. Il Bognetti ad un anno e sei mesi e L. 3500 di multa; ed ha assolti pienamente il Rolando ed il Montù.

L'OROSCOPO

Le prime ore del mattino sono sotto l'influsso di un parallelo Luna-Urano e di una leggera divergenza fra la Luna e Saturno: nervosità, sbalzi d'umore, eccentricità. Sul pomeriggio, un parallelo Luna-Venere sarà propizio alla vita sentimentale.

LUMEN.

†

Alle ore 12 del giorno 23 corrente, dopo breve malattia, munito dei Conforti Religiosi, si è serenamente spento il

Dott. Rag. Giuseppe Broglia

Senatore del Regno

Cav. di Gr. Cr. dei Ss. Maurizio e Lazzaro e della Corona d'Italia - Croce di Guerra - Marcia su Roma - Professore emerito della R. Università di Torino - Presidente della Cassa di Risparmio di Torino

La moglie, le sorelle, i nipoti, e i parenti tutti addolorati ne danno la triste partecipazione.

I funerali avranno luogo lunedì 26 corrente, alle ore 9, partendo da corso Galileo Ferraris 107 per la Chiesa della Crocetta.

La salma sarà poi trasportata per Verona dove verrà tumulata nella tomba di famiglia.

Per espressa volontà del Defunto non fiori, ma beneficenza. Si dispensa dalle visite.

Torino, 23 dicembre 1938-XVII.

Pompe Funebri Genta - Telef. 46-018

Il Vice Presidente, il Consiglio di Amministrazione, il Collegio Sindacale, la Direzione Generale ed il **Personale** tutto della **Cassa di Risparmio di Torino** e dell'**Esattoria Comunale** annunciano col più profondo dolore il decesso, avvenuto oggi, del

Prof. Dott. Rag. Cav. di Gran Croce

Giuseppe Broglia

Senatore del Regno

amatissimo Presidente dell'Istituto.

Torino, 23 dicembre 1938-XVI.

Pompe Funebri Genta Telef. 46-018

I Vice Presidenti, il Consiglio di Amministrazione e la **Segreteria** della **Federazione delle Casse di Risparmio del Piemonte** annunciano con profondo dolore la morte del

Cav. di Gran Croce Prof. Dott. Rag.

Giuseppe Broglia

Senatore del Regno

benemerito Presidente della Federazione.

Torino, 23 dicembre 1938-XVII.

Pompe Funebri Genta - Telefono 46-018

La **R. Università** partecipa la morte del

Sen. Cav. di Gr. Croce

Giuseppe Broglia

Professore emerito della Facoltà di Economia e Commercio

I funerali avranno luogo lunedì 26 corrente, alle ore 9.

La Salma sarà poi trasportata nell'Aula della Facoltà, Piazza Arbarello, 2.

Pompe Funebri Genta - Telef. 46-018

L'**Istituto di Cultura Fascista** partecipa con cordoglio la morte del Fascista

Sen. Prof. Giuseppe Broglia

benemerito collaboratore dalla fondazione.

Pompe Funebri Genta - Telef. 46-018

Il **Presidente** della **Fiat**, il **Consiglio di Amministrazione**, i **Sindaci** e la **Direzione** partecipano con vivo dolore, la perdita del

Cav. di Gr. Cr.

Prof. Giuseppe Broglia

Senatore del Regno

Membro del Consiglio di Amministrazione

ricordandone con affetto l'opera direzionale e la valente collaborazione sin dai primordi per l'affermazione e lo sviluppo dell'Azienda.

(7060

Torino, 23 dicembre 1938-XVII.

Il **Consiglio d'Amministrazione**, il **Collegio Sindacale** e la **Direzione** della **S. A. Officine di Villar Perosa** annunziano con profondo dolore la perdita del

Cav. di Gr. Croce Prof.

Dott. Rag. Giuseppe Broglia

Senatore del Regno

Consigliere d'Amministrazione della Società dalla sua costituzione. (42039

Torino, 23 dicembre 1938-XVII.

I suoi **Collaboratori** di studio ed i suoi **Assistenti** dell'Università annunciano con profondo dolore la morte del loro indimenticabile Maestro

Sen. Prof. Giuseppe Broglia

Pompe Funebri Genta - Telef. 46-018

Il **Consiglio di Amministrazione** ed il **Collegio Sindacale** della **STIPEL - Società Telefonica Interregionale Piemontese & Lombarda** - annunziano con dolore la morte del (7054

Cav. di Gr. Cr. Prof.

Giuseppe Broglia

Senatore del Regno

Vice Presidente della Società.

Torino, 23 dicembre XVII.

La **Direzione Generale** e tutto il **Personale** della **STIPEL - Società Telefonica Interregionale Piemontese & Lombarda** - partecipano con cordoglio al grave lutto che ha colpito la Famiglia del compianto loro Vice Presidente (7055

Cav. di Gr. Cr. Prof.

Giuseppe Broglia

Senatore del Regno

Torino, 23 dicembre XVII.

Il **Consiglio di Amministrazione** ed il **Collegio Sindacale** della **Società Torinese Esercizi Telefonici - S.T.E.T.**, partecipano con profondo cordoglio la morte, avvenuta in Torino il 23 dicembre 1938-XVII del

Cav. Gr. Cr. Prof. Rag.

Giuseppe Broglia

Senatore del Regno

che, quale Consigliere di Amministrazione della Società dalla sua costituzione, ha portato alla stessa il contributo autorevole della sua alta competenza e del suo appassionato fervore. (7056

Torino, 23 dicembre 1938-XVII.

La **Direzione Generale** ed il **Personale** della **Società Torinese Esercizi Telefonici - S.T.E.T.** partecipano con vivissimo rimpianto parte al dolore per la morte del Consigliere di Amministrazione della Società

Sen. Prof. Giuseppe Broglia

avvenuta in Torino il 23 dicembre 1938-XVII. (7057

Stamane alle ore 2, santamente come visse, munita di tutti i Conforti Religiosi, rendeva la bella anima a Dio

Delfina Rabino

Ricevitrice Postale

I fratelli: **Dott. Giovanni**, con la consorte **Carissima Grassi** e figlia, Dottor **Alberto** con la consorte **Erminia Bussetti** e figli; le sorelle: **Clotilde** col marito Geom. **Donato Montanaro** e figli, **Gina** col marito Dott. **Enrico Grillo** e figli, la zia **Giulia Rabino**, i cugini **Grassi, Pasquero e Gallo**, desolatissimi, partecipano il triste annunzio.

Alba, 23 dicembre 1938-XVII.

PREGATE PER LEI

La sepoltura avrà luogo in Cortemilia, sabato, 24 dicembre, alle ore 15, partendo da Casa Dott. Rabino.

Non si mandano partecipazioni personali. (7053

Dopo breve malattia, cristianamente spirava

Gastaldi Costanza Fiorentina

n. CIGNETTO

Pensionata Carte Valori

Ne danno straziati il triste annuncio: il marito **Vincenzo**; il figlio **Arturo** con la moglie **Battaglino Fiorentina** e bimbe **Elda, Franca** e **Renata** che tanto adorava; il fratello **Giovanni** con la moglie **Anselmino Caterina**; il cognato **Stefano Gastaldi** e i parenti tutti. I funerali avranno luogo sabato 24 corr., alle ore 14.30, partendo da via Lagrange 3. Per volontà dell'Estinta, non fiori, e la famiglia è dispensata dal lutto.

Pompe Funebri Genta - Telefono 46-018

Il giorno 22 serenamente è spirata l'anima eletta di

Luigi Bossonetto

d'anni 84

Angosciatissimi ne danno il triste annunzio la consorte **Emilia Franchino**, il fratello, i cognati, la famiglia del cugino **Bossonetto Giacomo** ed i parenti tutti. I funerali avranno luogo oggi 24 corr., alle ore 9,15, partendo da via Orto Botanico 10. Si ringrazia fin d'ora quanti interverranno alla mesta cerimonia. Non fiori ma beneficenza.

Pompe Funebri Castellano - Tel. 41232

Ieri, alle ore 10, improvvisamente mancava all'affetto della famiglia la

Nobildonna

Anna Corsi in Gerlero

Ne dànno il doloroso annuncio il marito ing. **Cesare**; il figlio colonnello **Umberto**; la figlia **Zita** col marito ing. **Carlo Mandoso** e bimbi **Umberto** e **Anna Maria**.

I funerali avranno luogo in Osasco, lunedì 26 corrente, alle ore 15 del pomeriggio. (7059

Osasco, 24 dicembre 1938-XVII.

Dopo lunga, penosa malattia, sopportata con ammirabile rassegnazione, munita di tutti i Conforti Religiosi, spirava la Damigella

Ugolina Boscassi

Ne dànno il triste annunzio i nipoti **Boscassi**: Ten. Col. Cav. **Guglielmo** e consorte; **Maria Pia**; **Federico** e consorte; Cap. Cav. **Giuseppe** e consorte; **Carlo** e consorte; Prof. **Rosa** pronipoti.

I funerali avranno luogo sabato 24 corr., alle ore 10,30, partendo da via Villa della Regina 23. La presente serve di partecipazione personale e di ringraziamento.

Pompe Funebri Genta - Telef. 46-018

Dopo una vita tutta dedicata alla sua famiglia, improvvisamente rendeva a Dio l'anima buona

Fantino Giacinta ved. Lotti

Straziati ne dànno l'annuncio i figli, la nuora, il genero e parenti tutti. I funerali avranno luogo sabato 24 corr., alle ore 14,30, partendo da via S. Massimo 7. Si prega di non inviare fiori.

Pompe Funebri Genta - Telefono 46-018

Dopo lunga, penosa malattia, sopportata con ammirabile rassegnazione, munita di tutti i Conforti Religiosi, spirava la cara

Furlan Secondo

Ne dànno partecipazione la moglie, figlie, generi e parenti tutti.

I funerali seguiranno sabato 24, ore 10,30, partendo da via Saretti, n. 9. Non si mandano partecipazioni personali e si ringrazia anticipatamente tutti i buoni che vorranno intervenire alla mesta funzione.

Pompe Funebri Castellano - Tel. 41232

Munito dei Conforti Religiosi, rendeva a Dio la sua bell'anima

Curti Giacomo

Ne dànno il triste annunzio i figli **Apollonio, Biagio, Giuseppe, Domenico**, la nuora, i nipoti ed i parenti tutti. I funerali avranno luogo lunedì 26 corr., alle ore 3, partendo da corso Altacomba, 80.

Torino, 23 dicembre 1938-XVII.

Pompe Funebri Genta - Telefono 46-018

Dopo lunga malattia mancava ai suoi cari

Lucia Baravalle

Ne dànno il triste annunzio il fratello **Pietro**, la cognata, i nipotini ed i parenti tutti.

I funerali avranno luogo sabato 24, alle ore 14.30, partendo da corso Marsiglia 10.

Pompe Funebri Nazionale - Tel. 53-420

MEMENTO

24 Dicembre. 1° anniversario della morte della compianta **TORASSA VERONICA nata MAROCCO**, verrà celebrata nella Cappella del Cimitero Generale, Messa in suffragio alle ore 10. La Famiglia, riconoscente, ringrazia quanti vorranno unirsi alla preghiera per la Cara Estinta. 25073

Le Messe di Trigesima in suffragio della compianta **ANNA MARIA MARBACHIA** saranno celebrate dalle ore 6 alle 12 di Lunedì 26 corrente, nella Chiesa del Santuario del Buon Consiglio, via Cumiana 17.

RADIOMARELLI

PRESENTA

la nuova produzione 1939

"Serie Magica,,

ALDEBARAN

supramobile 6 valvole « octal » - Tastiera automatica - 4 gamme d'onda - Occhio magico L. 1900

radiofonografo . . . . . » 2950

ALTAIR

supramobile 5 valvole « octal » - 4 gamme d'onda - Chassis PENTAR . . . . L. 1347

radiofonografo . . . . . » 2250

UALI II

Onde corte e medie - 5 circuiti accordati 4 valvole « octal » . . . . . L. 986

UALI I

4 valvole - Finale di potenza a fascio 6L6 L. 756

Vendita a rate sino a 24 mesi

rate mensili da L. 36 in più

RIVOLGERSI:

AGENZIA GENERALE PER TORINO E PROVINCIA: Via XX Settembre 3 - Telef. 52-928.

TIRONE GIOVANNI - Piazza Vittorio Veneto 8 - Telef. 40-340.

ALTINA LEONE - Corso Peschiera 191 angolo corso Racconigi - Telef. 31-513

CHIARABELLI ROMOLO - Corso Giulio Cesare 49 e Largo Saluzzi 135 - Telef. 21-760.

FLORIO

VECCHISSIME RISERVE

GIORNO PER GIORNO

NUOTO

Larvato professionismo

Nell'ultima riunione del Direttorio Federale, alla chiusura dei lavori, il Presidente della F.I.N. ha segnalato ai Presidenti delle Società di « frenare qualsiasi forma di accaparramento di atleti con larvato professionismo, ma di dare, al tempo stesso, agli atleti, tutto il conforto morale e materiale possibile per sostenerli e potenziare i loro allenamenti ».

Ne siamo molto lieti, per diverse ragioni. Perchè da tanti anni siamo stati nemici del professionismo, larvato o no, del resto, e, non più tardi dell'anno scorso, avevamo rivolto, su queste colonne, al Presidente federale un caldo appello perchè frenasse l'accaparramento degli atleti. Perchè l'ammonimento viene proprio da Roma, dove risiedono le società che senza confronto possiedono maggior numero di atleti venuti da altre città a ricevere conforto morale e materiale e a potenziare i propri allenamenti.

La questione del professionismo è complessa per molti sport; e si può dire che alcuni di essi (calcio, ciclismo, pugilato) abbiano tratto vantaggio, per la propaganda e la conseguente diffusione, dalla istituzione del professionismo. Altri, invece, che non sono in grado di dare sufficienti guadagni, almeno in Italia, al praticante professionista, si limitano a mantenere un professionismo larvato: sia con la regalia di qualche biglietto da cento a titolo di rimborso spese; sia con la concessione di un impiego, e sinecura compensata; oppure con l'incettare atleti preparati da altre società, facendoli trasferire in occasione del servizio militare, e promettendo loro facilitazioni, viaggi e altre belle cose.

Questo può essere utile per dar modo di perfezionarsi ad atleti che nei paesi o nelle società di origine, per mancanza di mezzi, di avversari, di piscine o di allenatori, non avrebbero modo di emergere secondo le loro possibilità. In tal caso il trasferimento è ammissibile, e può anche essere lodevole, e utile pel nuoto nazionale.

Se, invece, l'accaparramento avviene da parte di una società ricca, che spoglia, col denaro o con allettamenti, un'altra società povera degli atleti che essa ha scoperto e preparato con fatica competenza e sacrificio, la cosa diventa riprovevole e immorale. Nel calcio c'è il vantaggio economico, almeno, della società allevatrice e dell'atleta. Nel nuoto, la società privata del suo campione non ne ha che danno, e l'atleta, tolto al suo terreno naturale, fa raramente buona riuscita sportiva, e si abitua ad essere un coloso e non spostato.

Di più, gli sportivi sanno bene che le vittorie ottenute con elementi mercenari non hanno vero valore. Con tale sistema, invece di mandare ai campionati degli atleti, si potrebbe stabilire la classifica in base ai bilanci sociali. E quella dei meriti sportivi potrebbe essere l'inversa.

Per questo abbiamo visto con piacere il richiamo del Presidente Federale. E con piacere maggiore lo vedremo, se è possibile, applicato in tutte le zone e in tutte le società.

Barbacci

ARMONIA DI EMOZIONI

"ETTORE FIERAMOSCA,,

Nel film che illustrano una figura storica, o, comunque, un determinato periodo della storia, e che per loro stessa natura richiedono sempre una particolare grandiosità di linea, duplice è la sostanza dell'ideazione e dell'attuazione: l'elemento esteriore (« ambiente », atmosfera, sfondo — cose più vi piace), e la vicenda vera e propria. Molto spesso la dosatura dei due elementi non viene effettuata con felice criterio: uno soverchia l'altro, lo inceppa, lo disturba, a tutto scapito dell'equilibrio artistico e dell'emotività dell'opera.

Nella sua privilegiata situazione di soggettista e di regista, Alessandro Blasetti ha perfettamente evitato il pericolo di simili disarmonie, realizzando per la « Nembo Film » questa grande rievocazione dell'ETTORE FIERAMOSCA, che l'E.N.I.C. presenta in esclusività. Qui infatti ambiente e persone del dramma stanno nella loro precisa prospettiva; si integrano vicendevolmente; trovano nella giustezza dei rapporti il valore espressivo della loro solidità, e insieme della loro idealità. L'azione è rapida, serrata, non abanda per vie tortuose o per sulli sentieri donde potrebbe apparire tedioso il ritorno o difficile il ritrovare la via maestra. Pur tanto variata e pulsante di contrasti, la narrazione si slancia diritta come il filo delle spade a cui questi uomini affidano la loro sorte. Così lo spettatore può vivere veramente la storia appassionata del Fieramosca, di Giovanna di Morreale, di Graiano d'Asti: vivoria intensamente nei suoi fremiti, nelle sue vibrazioni; vivaria pianamente, cioè umana per tutto ciò che esso dice di impetuoso, di ardente, di umano: e per tutto ciò che esso esprime di profonda bellezza, con una visione spettacolare imponente, nella quale le ricerche e gli effetti si ispirano alle tradizioni di un'epoca fra le più luminose dell'arte italiana e le rinnovano per mezzo d'una tecnica fra le caratteristicamente moderne.

E' su tale quadro di magnificenza, in tale sintesi di realtà e di lirismo che gli interpreti hanno « modellato » le fisionomie fisiche e sentimentali dell' ETTORE FIERAMOSCA: attori di talento e di fama: Gino Cervi, Elisa Cegani, Mario Ferrari, Osvaldo Valenti, Lamberto Picasso, Corrado Racca, Clara Calamai, Umberto Sacripanti. La loro interpretazione rivela l'impeto e la commozione di chi sa di cooperare a un'opera pensata e compiuta con nobilissimo fervore, con raro senso degli scopi cinematografici.

ELISA CEGANI e UMBERTO SACRIPANTE nel film « ETTORE FIERAMOSCA » (E.N.I.C.)

CRONACHE DEL TEATRO E DELLA RADIO

Saggi alla Regia Accademia d'Arte drammatica - La sistemazione di una scuola e i primi soddisfacenti risultati - Una storiella che val la pena di conoscere - L'Università radiofonica italiana - Canzoni e musica varia

Gli allievi della Regia Accademia d'arte drammatica hanno dato l'altra sera il primo dei saggi annuali dinanzi a un pubblico di esperti e di appassionati che gremiva la piccola e bella sala dello Studio che, a mezzo e ad auspicio, porta il nome di Eleonora Duse.

Prima dello spettacolo, Silvio D'Amico, che presiede l'Accademia con intelligente fervore, ha esposto le molte ragioni che giustificano codesti periodici esperimenti scenici. La questione, si sa, è controversa, e noi abbiamo avuto occasione altra volta di dire la nostra opinione non perfettamente ortodossa. Su uno degli argomenti però possiamo esser tutti d'accordo: sulla opportunità, e sia pure sulla necessità, di familiarizzare i giovani futuri attori col pubblico, perchè, non c'è dubbio, il pubblico è parte integrante dello spettacolo.

Saggio di essenziale e pressochè nulla recitazione. Il che vuol dire che la regia non era entrata in gioco, e che bisognava indulgere alla deficienza del gioco scenico per dare solo importanza alla dizione. Se si è voluto abituare a un criterio di gradualità — e così dev'esser stato — non c'è dubbio che il sistema è ottimo, per quanto a teatro ci sembri che la dizione non possa esser sciolta dall'azione ed efficace e propria espressione scenica. Ma siavolta evidentemente si è voluto far vedere che cosa erano riusciti a fare i maestri di un materiale grezzo e naturalmente difettoso. E diciamo subito che l'esperimento è stato convincente e soddisfacente. Dopo tentativi di vario genere, tra i quali qualcuno persino infelice, la scuola ha finalmente trovato la sua giusta sistemazione. A sentir recitare il secondo atto della Figlia di Jorio, con la punteggiatura a posto, spontanea e evidente l'espressione ritmica, pulita la frase e armonica il verso, pur nella parlata candida ed elementare di Aligi e in quella torbida e angosciosa di Mila, c'era veramente da meravigliarsi di tanto natural profumo, di così soave e sicura atmosfera lirica che era scesa e si era stabilita nella sala, e aveva invaso i nostri cuori.

Ma quando avremo detto che a insegnar dizione poetica alla Regia Accademia è Mario Pelosini, il nostro lettore non si meraviglierà se affermiamo che miglior scelta non poteva esser fatta, e che i risultati raggiunti costituiscono una di quelle prove decisive e definitive che più eloquente non potrebbe essere. Mario Pelosini è un maestro, un vero e grande maestro, non un semplice insegnante: le sue virtù di chiarificazione di comprensione di espressione sono tutte dominate e illuminate dalla sua sicura intelligenza indagatrice che alla bellezza della parola contempera il senso della parola, il significato del pensiero nascosto che spesso si cela nel gioco astruso della poesia, dominate e illuminate dalla sua fervida passione di artista sensibilissimo agli incanti innumerevoli e infiniti della più pura delle arti. I suoi allievi hanno bellamente figurato, prima fra tutti il giovane Antonio Battistella, faticosamente dotato di eccellenti qualità e animato da una incontenibile ansia di superamento. Ecco un elemento che, se persevererà nello studio, senza montarsi la testa, potrà fare molta strada.

Altro elemento che possiede qualità e ha possibilità di raggiungere più consistenti e sicure vittorie ci è parso Antonio Crast. Del resto in tutti abbiamo intravisto temperamento e passione che, abilmente indirizzati e compresi, potranno far figurare degnamente questi giovani nel teatro italiano di domani. In Così è (se vi pare), di Pirandello, lo stesso Battistella, e il Crast, e la Lovari — che come Mila ci aveva dato alcuni segni della sua sensibilità — nei rispettivi panni del signor Ponza, di Lamberto Laudisi e della Signora Ponza, sotto l'agile e corretta guida di Carlo Tamberlani, ci hanno offerto nuova e convincente prova della loro versatilità. In alcune scene della Lupa, di Giovanni Verga, la giovane Giovanna Galletti ha disperatamente lottato tra la parte, veramente superba e difficilissima, e i bottoni della camicetta che si slacciavano continuamente; ma la ragazza ha un eccezionale temperamento drammatico che, per irresistibile smania di strafare, sconfina spesso nel guittismo. Pensiamo quanto deve aver faticato quella squisita artista che è Nora Grossi Carini per conferire nella misura dell'arte l'esuberante e irrequieto istinto della Galletti, che a una indovinatissima truccatura ha accoppiato espressioni di interiore tormento di prepotente significazione. Ma guai a darsi... delle arie. Con una maestra come la Grossi Carini, questa giovane potrà far molto. Ma bisogna che studi e corregga con paziente mortificazione i non pochi difetti che minacciano di perderla. Se lo farà, in umiltà e con la ferma volontà di riuscire, Giovanna Galletti ha probabilità di vedere figurare il suo nome tra le migliori attrici di domani. Nella stessa Lupa, Anna Cantiano ci è parsa schietta e sicura. Ma una parola di lode meritano veramente tutti, perchè, grazie a Dio, li abbiamo sentiti tutti a recitare in italiano, con accento e espressioni italiani, con anima italiana: Pietro Tordi, disinvolto Lazzaro di Rolo e disgustoso Consigliere Agazzi, Giuseppina Dandolo, magnificamente truccata da Vecchia delle erbe, Giovanni Decrocciati, che talvolta desidereremmo più caldo e vibrante, la Polverosi, la Riveri, la Mascinotti, la Kornis. Non abbiamo potuto ascoltare la V scena delle Gelosie di Lindoro, del Goldoni, e l'ultima scena del secondo atto di «Le, ove va?» di Ludovici (accidenti al maltempo che toglie la corrente agli autobus!), ma abbiamo saputo che Elda Niccolini e Antonio Crast, Adriana Rivieri e Ettore Giannini — il noto e apprezzato autore di drammi radiofonici che frequenta all'Accademia i corsi di regia — hanno recitato con reale efficacia.

La lieta constatazione che si può fare, alla luce del primo saggio di quest'anno, è che l'Accademia, dal punto di vista dell'insegnamento, ha trovato finalmente il suo giusto equilibrio. La scuola, si sa, non deve darci dei primi attori; deve darci attori generici: — primi attori si diventa dopo —, deve dare cioè agli allievi i mezzi e le possibilità di esprimersi il più compiutamente possibile e compatibile coi rispettivi temperamenti e con la sciagura dell'arte, abituare e insegnare a indagare a capire a rendere il testo; deve soprattutto inquadrare e formare nel giovane allievo una pura coscienza artistica, senza sussidi di trappi e preponderanti elementi mascalzoni ed esteriori, e nutrirla di tutti quegli elementi di cultura atti a trasformarla e a renderla idonea agli alti cimenti della scena.

Quale direttiva, sano e saggio, spirano il nuovo ordinamento della Regia Accademia d'Arte drammatica. E non possiamo che compiacercene, perchè già troppo dovuto rilevare i pericoli ai quali involontariamente si andava incontro con l'indulgere a certe tendenze che, per la forte e distinta e propulsiva personalità di qualche insegnante, non potevano non deviare e deformare la natura e il temperamento dei giovani allievi. Era la nostra un'osservazione obiettiva, e crediamo lusinghiera per l'illustre attrice che abbiamo sempre ammirato, ma doverosa per l'istituzione che si proponeva di addestrare attori italiani per il teatro italiano. Oggi siamo rientrati nel solco naturale. Non c'è che da perseverare.

S. S.

* *

Questa va la vogliamo proprio raccontare.

Vi abbiamo già informato la settimana scorsa del successo della *Dodicesima notte*, di Shakespeare, al teatro Eliseo di Roma. Ventiquattro recite, ventiquattro esauriti: soltanto per dar modo ai macchinisti di smontare le scene e rimontarle in tempo per la prima rappresentazione della compagnia a Milano, le ultime due recite hanno avuto luogo con un altro lavoro, con due altri vecchi lavori che minacciavano di far mirsoli archi'essi: *I diritti dell'anima*, di Giacosa, e l'*Infedele*, di Bracco. Ebbene, cinque giorni prima che s'andasse in scena, avvenne una congiura di palazzo: gli attori si presentarono al gerente del teatro e dalla compagnia e gli proposero formalmente di abbandonare le prove di quella... barba di *Dodicesima notte*, che non avrebbe fatto un soldo, e di andare in scena con un lavoro che essi s'impegnavano di interpretare con ogni cura: *Addio giovinezza...* Il gestore resistette, e s'andò in scena con Shakespeare e con quel successo artistico e finanziario che abbiamo visto.

Ora gli attori sono... mortificati! Ma meravigliarsi perchè? Non sono stati essi stessi trascinati nell'andazzo di questi ultimi anni? non hanno essi stessi smarrito il senso dell'arte per correre dietro a mode e a tendenze che si sono addimostrate deleterie?

Adesso è la corsa verso Shakespeare. Ruggeri e Irma Gramatica interpreteranno *Macbeth*, la stessa compagnia del Teatro Eliseo ha in progetto *Otello*, Ricci darà il 10 gennaio, con la regia di Salvini e Ricci stesso, *Giulietta e Romeo*.

Meglio, meglio così, che sperder tempo in vani e inutili esperimenti.

* *

Quest'anno Firenze, in occasione del Maggio, avrà una serie di spettacoli di prosa all'aperto di grandissimo interesse.

Si comincerà con *La strega*, di Anton Francesco Grazzini, detto il Lasca, che verrà rappresentata nella caratteristica e pittoresca piazza dei Paruzzi. Sarà regista dello spettacolo Giorgio Venturini. Nel piazzale della Meridiana di Boboli Renato Simoni realizzerà *L'Aminta* del Tasso con gli elementi della compagnia del Teatro Eliseo. Il Centro di studi sul Rinascimento, volendo far conoscere al pubblico il teatro del secolo d'oro italiano, ha affidato a una commissione di esperti la cura di preparare un'edizione rappresentabile delle migliori commedie cinquecentesche: la *Clizia* del Machiavelli, l'*Aridosia* di Lorenzino de' Medici, la *Rappresentazione di San Giovanni e Paolo*, di Lorenzo il Magnifico. Una di queste commedie verrà rappresentata a Fiesole o nella villa medicea di Poggio a Caiano. Infine nell'anfiteatro di Fiesole verranno messe in scena una commedia di Aristofane e una tragedia di Sofocle.

* *

La compagnia del Teatro di Venezia andrà tre mesi all'estero a rappresentarvi il repertorio goldoniano. Tale giro comincerà da Tirana, e per Belgrado, Vienna, Praga, Budapest, raggiungerà Varsavia, toccando altri centri minori. Come è noto, Goldoni si rappresenta sempre in tutti i teatri del mondo, ma specialmente nel centro Europa, dove ha devoti e fervent ammiratori. Le interpretazioni della compagnia del Teatro di Venezia sono veramente di eccezionale bellezza e di alto valore artistico; a questo giro non potrà dunque arridere che un brillante successo.

Altoparlante

L'iniziativa presa dal Ministero della Cultura Popolare per l'istituzione della Università Radiofonica Italiana, non poteva essere più opportuna e tempestiva. I primi risultati non potrebbero esser più soddisfacenti. Dalla relazione che S. E. Alfieri ha fatto al Comitato direttivo risulta infatti che i Corsi d'insegnamento della lingua italiana, iniziatisi appena il 10 novembre, contano già 18.000 iscritti, e le iscrizioni giungono da tutti i paesi del mondo. Una prova più eloquente dell'attrazione che esercita dappertutto il nome dell'Italia contemporanea non potrebbe essere data. Diffondere la lingua, il costume, il pensiero italiano e fascista nel mondo era impresa che rispondeva dunque a una aspirazione dello spirito pubblico mondiale, che ha perciò accolto con tanto fervore l'iniziativa, e l'ha di già potenziata col suo fervido entusiasmo. E' una vittoria grottescamente fascista che va segnalata e valorizzata per le interessanti ripercussioni che ha avuto, e che più avrà in seguito con lo sviluppo dei corsi e dell'insegnamento.

Per questo primo anno il corso primario si limiterà alle cognizioni più necessarie della lingua; quello medio a una sintesi della storia della letteratura italiana dal '300 ai giorni nostri; il corso superiore alle maggiori figure dei nostri scrittori dell'800. Alla fine dei corsi, che termineranno nel mese di giugno, saranno dati premi, compreso un viaggio in Italia, saranno assegnati ai radioascoltatori che risulteranno vincitori dell'apposito concorso. Questa impresa di alto valore spirituale onora la nostra Radiofonia, e renderà importanti e incalcolabili servigi al nostro Paese. Gli sviluppi dell'iniziativa saranno esaminati anno per anno con quella larghezza di vedute che le situazioni comporteranno, e con lo studio di quegli accorgimenti che saranno suggeribili per allargare sempre più la cerchia mondiale degli ascoltatori della Radio Italiana e Fascista. La Radio e la Lingua sono indubbiamente gli strumenti e i mezzi più idonei alla legittima propaganda delle idee. E le idee dell'Italia fascista hanno oggi un grande peso nella ricostituzione morale, sociale e politica del mondo. L'Italia fascista sente perciò il dovere e la responsabilità della sua missione, e non trascura nulla per attuarla.

* *

A proposito di quanto abbiamo scritto altre volte sulla musica varia e sulle canzonette che affermano a getto continuo dall'altoparlante, l'*Osservatore romano*, associandosi alle nostre osservazioni, scrive: «Orbene, in molte delle nostre famiglie siamo arcistufi delle solite canzonette, nelle quali una canzonettista a pagamento viene a stillinquirsi in ritrittissime lezioncine. Alcuni giorni fa, dopo vari dischi, del genere, il programma si compì con una canzonetta che diceva che c'è «un paese orientale dove le donne dicon sempre di sì», con quel che segue. E avviene perciò che gli onesti radioascoltatori finiscono per chiuderla quella sciagurata di una radio, che non sa dir altro. Ad ogni modo i Direttori delle nostre Stazioni (che speriamo abbiano aperto il loro apparecchio per ascoltare questa trasmissione, non radio, del pubblico) abbiano la cortesia di accogliere la nostra osservazioni ed anche una nostra... proposta. La Radio, che ha già molti e svariati programmi, potrebbe preparare ogni con tutte le musiche di genere di ballo, di canzonette, di marmellata e simili. E liberare gli altri programmi di questa roba esotica. Così chi vuol forta, ma dove è la torta. E chi vuol grilli, cambia numero e trova grilli. Ma così potrà anche ascoltarsi un po' di radio alla famigliare, all'italiana, di gusto nostro; e non sarà questo, certo, il gusto peggiore».

I nostri lettori sanno che noi facciamo essenzialmente una questione di dignità artistica; e a questo proposito abbiamo promesso un discorsetto agli autori, e agli... editori, la cui responsabilità è ancora più grave. Lo faremo non appena avremo un po' di spazio a disposizione.

Oggi alla radio

TO 1 - RO 1 - MI 1 - BA 1 - BO - BZ - MI 2 - GE 1 - TS - PI 1 - PA - AN OT - RO 2 - TRIPOLI — Ore 7,45: Ginnastica da camera — 8, 13, 14, 17, 20,33: Giornale Radio — 10: Dal Teatro Adriano di Roma: Celebrazione della VI Giornata della Madre e del Fanciullo — 11,35: Orchestrina Lotti — 12,20: Le musiche che preferisco — 13,13 (incl. A.M.): «Biancaneve e i sette nani» — 13,40: Dischi — 14: Giornale Radio.

TO 2 - RO 2 - NA 2 - BA 2 - MI 2 - GE 2 - FI 2 - AN — Ore 13: Dischi — 13,30: Orchestrina Ritmica — 14: Orchestra d'archi di ritmi e danze diretta dal M.o Sergio Vaccari — 14,30: Giornale Radio.

TO 1 - MI 1 - GE 1 - TS - FI - PA - GY — Ore 16,40: La canzone del Balilla e della Piccola Italiana — 17,15: Musica natalizia per Banda diretta dal M.o Ennio Arimondi — 17,50: Movimento lirico serio dell'Impero — Bollettino presagh.

TO 1 - MI 1 - GE 1 - TS - PA - GY - FI 2 — Ore 19,10: Comunicazioni del Dopolavoro — 19,20: Coro di Voci Bianche dell'Eiar, diretto dal Maestro Achille Consoli — 19,45: Guida radiofonica del turista italiano — 20,20: Commento ai fatti del giorno — 21: «Il Cappellino» — 22: Concerto della Vigilia di Natale, diretto dal M.o Armando La Rosa Parodi, M.o del coro Achille Consoli — 23,15: Concerto dell'organista Goffredo Giarda — 23,40: Concerto tipico degli zampognari di Rocca Corea — 25,00: Trasmissione da Assisi: Messa solenne di Natale dalla Chiesa di S. Francesco.

TO 2 - FI 1 - NA 1 - RO 3 - BA 3 - MI 3 - GE 2 - AN — Ore 19: Musica varia — 19,30: Asterischi e curiosità — 19,50: Dischi di musiche natalizie — 19,45: Coro polifonico del Dopolavoro dell'Urbe diretto dal M.o Filippo Mercolini — 20,20: Commento ai fatti del giorno — 20,30: «Natale in tutto il mondo» — 21: La Madre e il Fanciullo — 21,30: Musica da concerto, baritono Armando Dudli, orchestra Giuseppe Morelli — Indi musica da ballo fino alle 22,30.

TO 3 - RO 1 - BA 1 - BO - NE - NA 2 - MI 3 - TRIPOLI — Vedi TO 1.

LIRICA - Parigi T.E., Lione, Bordeaux: 21,15: trasmissione dall'Opera; **Grenoble:** 22,30: «Un soir reveillon», operetta di Monthil; **Bruxelles (II 24):** «Manon», op. di Massenet — **PRAGA - Tolosa:** 21,30: «La robe de Noël», di F. Josse; **Lilla:** 21,30: serata teatrale; **Monaco:** 22: «Leggenda di Natale», di L. Thoma.

Cento anni fa

La carta «meccanica»

REGNO LOMBARDO-VENETO

Milano, 20 dicembre.

L'origine della macchina che serve a fabbricare la «carta continua o meccanica» risale al principio del secolo corrente. Questo utilissimo metodo da circa dieci anni venne fra noi introdotto mercè le cure del signor «Paolo Andrea Molina», che possiede la principale cartiera della provincia lombarda. Avendo ottenuto la privativa per l'introduzione, egli ne organizzò l'apparato con grandi proporzioni nella sua fabbrica esistente nei contorni di Varese, colla quale può aderire qualunque ragguardevole commissione nel più breve spazio di tempo. La carta è assai bella ed ottiene una ricercatezza ben acquistata; finora però quella fabbrica lavora colla semplice forza dell'acqua e solamente da circa tre anni vi fu introdotta come ausiliare la potenza del vapore per l'asciugamento della carta.

(Dalla «Gazzetta Piemontese» del 24 dicembre 1838).

Sullo schermo: *Biancaneve e i sette nani*, di W. Disney.

Un anno fa, la sera del ventun dicembre, il capolavoro di Disney appariva al «Carthay Circle» di Los Angeles; e s'iniziava così una serie ininterrotta di successi entusiastici. E' stato detto che *Biancaneve* è una svolta del cinema, un punto di partenza. Mi pare che sia un importantissimo punto di arrivo. Tutta una tendenza, che dallo schermo ha sempre avuto le incomparabili virtù espressive per la più libera delle fantasie; una tendenza che si ritrova in molti dei primitivi e, come disegno animato, tenta il suo primo balbettio nei graffiti di Cohl; la tendenza che di sè animerà molti saggi di un'intelligente avanguardia, e ha sempre comunque disdegnato la cronistica realtà, il teatro filmato, la formula per la formula: trova in *Biancaneve* la sua magnifica affermazione.

Molti degli altri brevi disegni di Disney non sono certo inferiori come genialità di trovate, la vicenda per la vicenda era forse più pretenziosa e complessa ne *L'arca di Noè* o ne *Il piccolo sarto*, tanto per passare dal primo all'ultimissimo Disney a colori; ma in quei primi quasi sempre sincopati la trovata era sovente fine a se stessa, risorsa della fuggevole, divertita sorpresa. Qui, invece, quasi si cela in questa umanità fiabesca, scoppiettandone allusiva e discreta; e il ritmo del racconto si distende allora fluido ed evidente, in ampi capitoli tutti sereni e conclusi. Perchè la notissima favola dei Grimm non è stata artificiosamente stipata e gonfiata. L'arte di questo autentico artista qui si rivela nella vitalità, nella grazia poetica di molti istanti; ma anche nella maestria con la quale le proporzioni dell'opera sono disposte, sorvegliate, scandita. Il film si potrebbe infatti, come sommario, ridurre a sei capitoli. La regina è gelosa di Biancaneve, ordina al guardaboschi d'ucciderla, ma la fanciulla potrà rifugiarsi nella casina dei sette nani. Risaputa la cosa, i nani tornano dal lavoro, Biancaneve subito se li conquista, cena, balla, favola, e tutti a nanna. La regina si trasforma in strega, offrirà la mela avvelenata a Biancaneve. La fanciulla cade nell'insidia. I nani, avvertiti dagli animali del bosco, invano corrono al soccorso di Biancaneve, ma non sarà troppo tardi per punire la strega che precipiterà per un dirupo. Passano autunno e inverno, Biancaneve dorme nell'urna di cristallo; con la primavera il Principe Azzurro apparirà, e, con il suo bacio, ridesterà la bella dormente alla vita e all'amore.

Come vedete, poteva essere il traliccio d'un normale disegno di dieci minuti. L'arte di Disney diventa compiuta e complessa, soventi geniale, negli sviluppi e nelle variazioni che il tema di ciascun capitolo ne ha avuto, con tutto il suo profumo e il suo respiro. A lungo nel film si parlò quando apparve a Venezia, le citazioni si moltiplicherebbero; ma basterà ricordare la fuga di Biancaneve per la foresta, il suo risveglio dopo tanto terrore, il riassetto della casina; e ogni istante nel quale appaiono i nani, la vera rivelazione del film. I sette piccoli, grotteschi personaggi, formano un coretto impareggiabile; e ciascuno dei sette è fortemente caratterizzato, dall'uno all'altro un umorismo sempre felice, una grazia tutta umana e una comicità infantilmente chiassosa rimbalzano tutti, bisognerebbero a creare la dirattura fama di un artista. Subito dopo la folla degli animali: da dieci anni Disney s'allena a esserne l'Esempio, vi pone il suo inconfondibile accento, che riapparirà, dicono, negli elementi forse migliori del *Pinocchio*, finito in questi giorni. Rimangono le figurine soltanto umane, Biancaneve, il principe, la regina dei primi episodi, il guardaboschi. Sono queste le creature meno appariscenti e più convenzionali, senso evidentemente di decalcomanda; ma sarebbe un po' facile il credere tutto ciò una mancheverezza. Disney è troppo intelligente per non aver voluto loro donare quel candido e tenue sapore, con una malizia così lieve e delicata da apparire quasi impercettibile.

La bellissima «strenna» di questo artista, di questo ambasciatore di serenità, ha avuto un'edizione italiana impeccabile. Dite che udrete non è per nulla inferiore all'originale. Sia resa ogni lode al coordinatore dell'edizione, Cesare Cavagna, ai direttori del doppiato, Lolli e Savini, al tenore di Malpassuti e di Simeoni, al canto di Giovanni Manurita e di Lina Paglughi, alla dizione della Calavetta, della Lattanzi, della Romano, del Panigali, del Besesti, del Silvani, e dei sette compari: Cristina (Dotto), Pettinelli (Brontolo), Gazzolo (Mammolo), Maxxanti (Pisolo), Zambuto (Eolo), Polacco (Gongolo).

m. g.

Colossale colpo dei gangsters di Parigi

Due impiegati del Crédit Lyonnais derubati di un milione e 95 mila franchi - Scontro a colpi di rivoltella - Drammatico e vano inseguimento in auto

Parigi, 23 dicembre.

Un furto di un milione 95.000 franchi, che ricorda da vicino le gesta dei *gangsters* americani, è stato commesso oggi ad Aubervilliers — sobborgo di Parigi — ai danni di due impiegati del Credito Lionese. Da oltre dieci anni, ogni venerdì mattina due addetti all'agenzia locale di questo istituto si recano alle officine della Società Rateau per portarvi il denaro destinato alla paga degli operai. I due incaricati di stamani, certi Giorgio Ménager e Emilio Roy, uscendo per compiere la loro missione chiamarono un taxi pilotato dall'autista Emilio Huguet, da loro conosciuto, e presero posto nella vettura caricandovi due sacchi di tela, uno contenente biglietti di banca, l'altro quaranta chili di monete da venti, dieci, cinque franchi.

L'auto partì, ma dopo avere percorso poche centinaia di metri, mentre passava in una località quasi deserta, il conduttore si accorse che una vettura verniciata in blu lo seguiva. Egli aveva fatto appena in tempo a notare la cosa quanto l'automobile inseguitrice si portò alla sua altezza e lo obbligò a serrare contro il marciapiede e a scavalcarlo, fermandosi. Si svolse allora una scena da autentico film americano. Due individui saltarono fuori dalla vettura, chi, rivoltelle in pugno e: «Mani in alto!», gridarono.

«Vi ammazziamo, signori, che se non escludete i giudei per sempre, i vostri figli e i figli dei vostri figli vi bestemmieranno anche nella tomba dopo morti. Le loro idee non sono quelle degli americani anche se dovessero vivere fra noi dieci generazioni. Il leopardo non può cambiare le sue macchie. I giudei sono un pericolo in questo Paese e se sarà loro permesso di entrarvi malteranno in pericolo la nostra Costituzione. Essi dovrebbero essere esclusi per mezzo della Costituzione».

Non importa ricordare la figura morale di Beniamino Franklin, che con il suo carattere integerrimo, con la sua fede appassionata e nelle opere influì potentemente sugli orientamenti politici della Repubblica stellata. I suoi ammonimenti, dettati in occasione della stesura della Costituzione del 1789 acquistano oggi, a distanza di un secolo e mezzo, un valore di piena attualità. Basta pensare alla penetrazione dell'elemento giudaico ora conseguita negli Stati Uniti per valutare il significato profetico delle parole pronunciate da Franklin.

Anche l'Ungheria si libera dagli ebrei

Il progetto governativo al Parlamento

Budapest, 23 dicembre.

La Camera dei Deputati, i cui lavori erano stati già aggiornati al 12 gennaio, ha tenuto oggi una ultima seduta formale, durata poco tempo, in cui il Ministro della Giustizia, Tasmady Nagy, ha presentato il nuovo progetto di legge sugli ebrei, affinchè la discussione parlamentare su tale disegno di legge possa incominciare subito dopo le ferie. Viene precisato che la nuova legge ebraica deve essere attuata fino dal 1° gennaio 1940 nel campo della stampa e sino dal 1° gennaio 1943, cioè entro il 31 dicembre 1942, in tutti gli altri campi.

Tutta la stampa governativa mette in rilievo che questa nuova legge voluta da quello statista energico e consapevole che è Imredy, significa una svolta importante e decisiva nella vita nazionale e sociale ungherese. L'*Uj Magyarsag* constata che si chiude l'epoca dell'infiltrazione ebraica nella vita politica ed economica del paese; influenza che è diventata soffocante negli ultimi cinquanta anni, in cui sono immigrati in Ungheria più di 150.000 ebrei dalla Russia e dalla Polonia. Il *Fuggetlenseg* sottolinea che da ora in poi potranno liberamente svilupparsi le energie nazionali, le quali erano incatenate ed ostacolate dalle forze giudaiche palesi ed occulte. Il *Budapest Hirlap* fa specialmente notare che la questione ebraica giunta ormai al punto di soluzione non può più essere sfruttata da movimenti e da partiti demagogici, i quali speculando appunto su tali questioni ne facevano un'arma per svolgere una lotta contro il Governo di Imredy. Questi giornali mettono in risalto che tra pochi anni l'Ungheria apparterrà veramente agli ungheresi. Nella vita pubblica non esisteranno più partiti socialista e liberali, l'attività economica sarà diretta da magiari, non ci saranno più una stampa ebraica, un teatro ebraico, una cinematografia ebraica. Gli interessi della nazione ungherese saranno tutelati e sostenuti solo da ungheresi.

Tre indiani godono e fotografano il lieto spettacolo della neve in piazza della Concordia

Gli Stati Uniti e i giudei nel pensiero di B. Franklin

Roma 23 dicembre.

Il corrispondente da Filadelfia dell'*Agenzia d'Italia e dell'Impero* ha inviato la copia di un interessante documento custodito nella biblioteca dell'Istituto Franklin di Filadelfia. Si tratta di un documento di alta importanza nel riguardi della questione giudaica poichè contiene le dichiarazioni testuali fatte da Beniamino Franklin sul problema dell'emigrazione ebraica, dichiarazioni che furono raccolte nel giornale di Charles Pinkney.

Ecco il testo integrale del documento nella traduzione italiana:

«Esiste un grave pericolo negli Stati Uniti d'America: l'ebreo; è questo il pericolo.

«Signori, i giudei hanno depresso il livello morale ed hanno degradato l'onestà del commercio dovunque si sono stabiliti. Hanno creato uno stato nello stato, e quando sono oppressi tentano di strangolare finanziariamente la Nazione, come nel caso del Portogallo e della Spagna.

«Per più di diciassette secoli essi si sono lamentati del loro penoso fato, cioè che erano stati scacciati dalla loro terra madre.

«Signori, se oggi il mondo civile restituisse loro la Palestina e le loro proprietà, essi immediatamente ritroverebbero la ragione di non tornarvi. Perchè? Perchè sono dei vampiri e i vampiri non possono vivere sugli altri vampiri. Non possono vivere fra loro. Essi debbono vivere tra i cristiani ed altri che non appartengono alla loro razza.

«Se non sono esclusi dagli Stati Uniti per mezzo delle Costituzione, in meno di cento anni essi affluiranno in questo Paese in tale numero che ci domineranno e ci distruggeranno, cambiando la nostra forma di governo, per la quale noi americani abbiamo sparso del sangue e sacrificato la vita, la proprietà e le libertà personali.

«Se gli ebrei non sono esclusi, entro duecento anni i nostri figli lavoreranno nei campi per nutrire gli ebrei mentre essi rimarranno negli uffici contabili, giulivamente strofinandosi le mani.

«Vi ammonisco, signori, che se non escluderete i giudei per sempre, i vostri figli e i figli dei vostri figli vi bestemmieranno anche nella tomba dopo morti. Le loro idee non sono quelle degli americani anche se dovessero vivere fra noi dieci generazioni. Il leopardo non può cambiare le sue macchie. I giudei sono un pericolo in questo Paese e se sarà loro permesso di entrarvi malteranno in pericolo la nostra Costituzione. Essi dovrebbero essere esclusi per mezzo della Costituzione».

Cimeli per un milione e mezzo rubati a Parigi

Parigi, 23 dicembre.

Un furto il cui ammontare è di più di un milione e mezzo è stato commesso oggi nell'appartamento del signor Pizzaro, posto nel quartiere St. Philippe du Roule, trasformato in un vero e proprio museo. I malfattori hanno scelto gli oggetti che vi erano raccolti, cimeli del Rinascimento, del XV secolo e del Medio Evo. Si rileva però che tali cimeli difficilmente potranno essere venduti, essendo molto conosciuti dai collezionisti.

All'età di tredici anni è alto m. 1,71 e pesa 70 chili

Atene, 23 dicembre.

Un giornalista greco ha scoperto nel villaggio Vartolonicò del Peloponneso un ragazzo fenomeno. Si tratta di certo Nicolsteopulos nato esattamente tredici anni or sono, alunno della scuola elementare locale, il quale senza presentare segni di sviluppo precoce, è cresciuto normalmente e in piena salute raggiungendo m. 1,71 di altezza e un peso di 71 chilogrammi. Il giovane mangia come un... orco, porta delle scarpe speciali di m. 0,45 è un nuotatore eccezionale per la sua età ed ha ultimamente percorso 75 chilometri a piedi in 5 ore senza palesare il minimo segno di stanchezza. Questa eccezionalità del giovane Nicolsteopulos è però un guaio per il suo genitore, un povero professionista del luogo, padre di altri cinque figli, che gli costano però meno di quanto egli spende per nutrire e vestire il suo ragazzo fenomeno.

Il Partito comunista sciolto in Cekoslovacchia

La confisca delle sue proprietà

Praga, 23 dicembre.

Il Governo cekoslovacco ha sciolto il partito comunista e ne ha confiscato le proprietà devolvendole allo stato..

Di conseguenza, trenta deputati e sedici senatori comunisti restano privati del loro mandato parlamentare.

Venti persone salvate da un naufragio nell'Atlantico

New York, 23 dicembre.

Si apprende che il vapore da carico americano Shodack ha effettuato, con successo, il salvataggio di venti persone, fra cui due donne, che si trovavano a bordo del vapore norvegese *Smaragd* che stava affondando lentamente a circa 600 miglia a sud-est di New York.

120.000 bambini berlinesi ricevono il dono natalizio

Il Ministro Goebbels indisposto

Berlino, 23 dicembre.

Stasera, in duecento grandi riunioni popolari, 120.000 bambini dal popolo di Berlino, sono stati beneficati e gratificati di doni natalizi. La principale di queste riunioni ha avuto luogo a Friedrichstain, e vi ha preso la parola il capo dell'assistenza invernale, Nilgenfeldt, il cui discorso è stato radiodiffuso e collegato con tutte le altre riunioni che contemporaneamente si svolgevano.

Da rilevare che questo discorso doveva essere pronunciato dal Ministro per la Propaganda, Goebbels, il quale doveva presiedere le 200 riunioni; ma — come un comunicato avverte stasera alle dieci — il Ministro per la Propaganda ne è stato impedito da un'improvvisa indisposizione. Il comunicato aggiunge che il Ministro per la Propaganda dovrà rimanere a letto per vari giorni.

Ancora scontri sanguinosi in Palestina

Dieci soldati inglesi «rapiti»?

Gerusalemme, 23 dicembre.

Un rastrellamento in grande stile sta compiendosi nella regione di Naplusa da parte delle truppe britanniche, dove due scontri sono avvenuti nella giornata di ieri. Le truppe inglesi avevano accerchiato, durante la notte precedente, il villaggio di Eurina, essendovi stata segnalata la presenza di ribelli. La lotta, che si era iniziata alla luce delle fiaccole e di bombe luminose lanciate dagli aeroplani, è terminata soltanto nel tardo pomeriggio. Si contano una quindicina di morti e numerosi feriti da entrambe le parti.

Successivamente, sulla strada Ganina-Naplusa una pattuglia di carri armati si è trovata il cammino sbarrato da pietre e da tronchi d'albero, ed è stata fatta segno di un nutrito fuoco da parte degli insorti. La scontro dura tuttora.

Da ieri a Naplusa è stato dichiarato lo sciopero di protesta, diretto contro le misure prese dalle autorità in seguito al rapimento di dieci soldati inglesi da parte degli insorti. I rinforzi giunti per prestare man forte alla guarnigione sono stati accolti a fucilate da parte dei ribelli. In tale scaramuccia due soldati inglesi e cinque arabi sono rimasti uccisi.

E' morto «Gustavo di ferro» cocchiere ed eroe di romanzo

Berlino, 23 dicembre.

E' morto oggi a Berlino, o piuttosto a Wannsee, dove abitava, all'età di ottant'anni, l'ex-cocchiere di vetture pubbliche Gustavo Hartmann, detto «Gustavo di Ferro», popolarissima figura berlinese, che ebbe anche, una diecina di anni or sono, un momento di celebrità internazionale. L'Hartmann infatti ebbe allora l'idea di compiere a cassetta della sua «carrozzella» il viaggio Berlino-Parigi. E vi riuscì, guadagnandosi una amichevole accoglienza nella capitale francese, ed al suo ritorno un'altrettanto calorosa accoglienza a Berlino, dove fu ricevuto al Rauthaus, e dove gli fu decretato il trionfo dei precursori dell'avvicinamento franco-tedesco, in verità molto di là da venire, e gli fu dal popolo decretato il titolo di «Gustavo di Ferro».

La sua popolarità non si può paragonare se non con quella di un'altra figura berlinese, anteriore a lui di una quindicina di anni, quella cioè del famoso capitano di Köpenick, l'uno e l'altro infatti destinati a diventare materia di leggenda e di romanzo. Non soltanto, infatti, al famoso «capitano di Köpenick» è toccato l'onore di essere assunto ad eroe di commedie e di romanzi, come ad esempio, ad opera di uno scrittore della tempra di Schäffer, ma lo stesso onore è toccato anche al modesto vetturino di Wannsee, che proprio recentemente è stato assunto a protagonista dell'ultimo romanzo di uno scrittore come Hans Fallada, uscito appena un mese fa, e che si intitola «Gustavo di ferro».

Un altro parto quadrigemino in Grecia

Atene, 23 dicembre.

A Litovoi (Macedonia), la giovane moglie del contadino Lazaridis ha dato felicemente al mondo quattro sanissimi figli e gode essa pure di ottima salute. Il padre per poco non impazzisce dalla gioia, malgrado la miseria in cui versa, considerando il quadruplice lieto evento come una suprema felicità per la sua famiglia. Il Comune di Janitsà, dal quale dipende Litovoi, ha stanziato un sussidio alla famiglia Lazaridis.

A Salmenico (Peloponneso) certa Papanicolopulos ha dato al mondo in un parto trigemino due femmine e un maschietto. Puerpera e neonati godono di perfetta salute.

Indennizzo giapponese a una chiesa italiana danneggiata

Tokio, 23 dicembre.

L'Agenzia «Domei» comunica che il comando dell'esercito giapponese in Cina ha versato un indennizzo di 7000 yen alla chiesa italiana di Kaifeng perchè danneggiata dal bombardamento del giugno scorso.

E.42
GRANDE LOTTERIA NAZIONALE
9.000.000
COMPRESIVI DI PREMI
ESTRAZIONE NELLA

CRONACA CITTADINA

Festosa adunata nel salone de "La Stampa,,

Il Federale distribuisce i premi di natalità alle famiglie del nostro Giornale ed i doni ai bimbi

Una simpatica, intima festa ha avuto luogo nel pomeriggio di ieri in casa nostra, nel grande salone de *La Stampa* ove eravamo convenuti tutti noi del Giornale, redattori, impiegati, tipografi ed operai, attorno al Segretario Federale che ha voluto esser presente a questa nostra adunata. Per iniziativa del Gruppo Fascista Sandro Sandri e del Dopolavoro Federico Brandola si è svolta la consegna dei premi demografici alle famiglie e dei doni ai bimbi nell'occasione delle feste natalizie.

Ricevuto dal nostro Direttore fiduciario del Gruppo, dai dirigenti il Dopolavoro, dai consultori, presente anche il Direttore amministrativo, il Federale ha fatto ingresso nel vasto salone salutato da calorosi applausi. Erano anche presenti l'ispettore dell'O.N.D. csv Malvicini, il camerata Fontani per i Sindacati fascisti. Nel salone avevano preso posto anche i nostri familiari e la mensa era allietata dalla presenza di molti bimbi che certo costituiscono le nostre più belle opere. Un coro di Giovani e Piccole Italiane ha cantato « Giovinezza ».

Quindi è stata presentata al Federale la « Grande Orchestra d'Archi » del nostro Dopolavoro, composta di 35 esecutori, che sotto la direzione del maestro Celestino Durando, con la collaborazione della pianista Olga Fusario Durando e del primo violino Giuseppe Elia, diede domenica il primo concerto eseguendo pagine di Bach, Tartini, Corelli, Cantù, Mozart, ottenendo un sicuro successo e riscuotendo vivi applausi. L'orchestra ha suonato un'aria di Tartini e poi ha accompagnato il coro delle Giovani Italiane in una « ninna nanna » delicata e dolce come tutte le canzoni che traggono ispirazione dal sentimento dell'amor materno. E la canzone è stata il più adatto preludio alla distribuzione dei ventiquattro premi di natalità, che sono stati subito dopo consegnati dal Segretario Federale alle famiglie che nell'anno XVI hanno avuto la casa allietata dalla nascita di una nuova vita. Di particolare significato è stato il fatto che il primo a ricevere il premio sia stato il nostro direttore con cui era la sua gentile signora che reggeva il bimbo Paolo, ultimo fiore della loro casa già lieta di un altro vispo Battila.

Ai bimbi presenti sono poi stati distribuiti in dono dei panettoni natalizi accolti con la più viva soddisfazione dai nostri piccoli cari. Quindi la più anziana delle stelle al merito del lavoro de *La Stampa*, il camerata Vittorio Cavaletto ha espresso al Federale il sentimento di riconoscenza della maestranza per la strenna del Duce e gli ha detto del grande amore di tutti i nostri operai per il Duce che ha voluto dare una così tangibile nuova prova del Suo amore per il popolo lavoratore. L'inno a Roma ha chiuso l'adunata dopo la quale ha avuto luogo la consegna delle buste contenenti il compenso per la 53ª settimana. Alte acclamazioni al Duce hanno salutato il Federale.

Precedentemente il Gerarca aveva assistito al Gruppo Rionale Maramotti alla distribuzione di 750 pacchi viveri offerti alle famiglie meno abbienti della popolosa borgata di San Paolo. A ricevere il Federale si trovavano il Fiduciario, la Segretaria dei Fasci Femminili con le sue collaboratrici e molte donne fasciste. La distribuzione dei pacchi si è svolta in una atmosfera di serena letizia e si è chiusa con il saluto al Duce.

Un archivio storico del Fascismo torinese sarà istituito a Casa Littoria

Il Segretario Federale ha disposto la istituzione, a Casa Littoria, dell'Archivio Storico del Fascismo torinese. Si è già iniziata la raccolta di giornali, numeri unici, fotografie, autografi, documenti vari, manifesti, ecc.

I camerati che posseggono oggetti, o comunque documentazioni che si riferiscono all'azione del Fascismo torinese negli anni della vigilia, possono offrirli all'Archivio Storico, a Casa Littoria. Per ogni oggetto verrà rilasciata regolare ricevuta. Le varie documentazioni verranno esposte col nome del donatore e gelosamente custodite ed ordinate in apposita sala.

L'iniziativa del Segretario Federale sarà conosciuta con la più viva simpatia. La testimonianza del glorioso passato del Fascismo torinese vivranno così permanentemente nella Casa Littoria e saranno custoditi gelosamente come i segni della più autentica, originaria, inconfondibile nobiltà. L'Archivio Storico della Federazione sarà senza dubbio ricco e completo perchè certamente tutti coloro che avranno dei documenti da offrire lo faranno, lieti di poter essere tra i fondatori di questo Archivio in cui rivivranno le più palpitanti affermazioni della nostra gloria squadristica.

Il Federale tra i lavoratori di una piccola fabbrica

Una piccola fabbrica, la ditta Rambaldelli, una di quelle aziende che stanno tra l'industria e l'artigianato, è stata visitata ieri mattina dal Segretario Federale. A ricevere il Gerarca si trovavano il Fiduciario del Gruppo « Odone », il proprietario e la famiglia che tutta lavora nello stabilimento, i rappresentanti della Unione Industriale dei Lavoratori dell'Industria ed altri dirigenti. La visita ha subito avuto inizio: il Federale si è soffermato ad osservare i vari procedimenti di lavorazione per la costruzione dei mobili e delle cassette per la radio; lo stabilimento è specializzato in questo genere di produzione interessante anche per la tecnica di costruzione. Accanto alle macchine il Federale si è soffermato a conversare con gli operai interessandosi della loro vita e delle loro famiglie. Infine ha adunato i lavoratori attorno a sè ed ha detto del gran cuore del Duce per il popolo ed ha parlato della 53ª settimana che è stata definita la strenna del Duce per i lavoratori, innovazione che dimostra come il Regime vada effettivamente verso il popolo comprendendone appieno le necessità e le aspirazioni. Il saluto al Duce ha concluso l'adunata. Prima che il Federale lasciasse lo stabilimento il proprietario gli ha offerto una somma in denaro per le attività del Partito.

A Casa Littoria

Il Segretario Federale ha ricevuto ieri a Casa Littoria gli allievi e le allieve di Torino alle Accademie della G.I.L., attualmente in vacanza presso le rispettive famiglie. Il Federale ha rivolto ai giovani fervide parole di simpatia e d'incitamento.

Il Duca di Bergamo

Ieri alle 18,05 è giunto da Milano S. A. R. il Duca di Bergamo.

La madre e il fanciullo

La benedizione di 150 culle alla nuova Maternità

Come abbiamo ampiamente annunciato, ha luogo oggi a Torino la celebrazione della sesta Giornata della Madre e del Fanciullo. Ieri intanto alla nuova Maternità delle Molinette ha avuto luogo una gentile e significativa cerimonia: la benedizione di 150 culle donate da un gruppo di signore tra le quali erano la fiduciaria dei Fasci femminili e le consorti delle massime autorità. Dopo la benedizione, le donatrici hanno recato esse stesse nei vari reparti le culle, ricevendo dalle beneficate la loro commossa riconoscenza.

Tesseramento Anno XVII

Nel comunicare che proseguono le operazioni di tesseramento anno XVII per i camerati i cui cognomi iniziano con le lettere A, B, U, V, W, Z, informo che a partire da oggi sabato 24 corrente potranno presentarsi per il rinnovo anche i fascisti e le donne fasciste i cui cognomi iniziano con le lettere C, D, E, F. Le donne fasciste dovranno presentarsi all'ufficio tessere femminile via C. Alberto 10, piano ammezzato. L'orario dell'ufficio tessere è il seguente: dalle 9 alle 12 e dalle 14,30 alle 17,30 compreso il sabato.

IL SEGRETARIO FEDERALE
PIERO GAZZOTTI

Istituto di Cultura fascista

« Le Isole italiane dell'Egeo »

Presi gli ordini dal Segretario Federale la Sezione Provinciale torinese dell'Istituto Nazionale di Cultura Fascista organizza per la sera di mercoledì 28 corrente, alle ore 21,15, nel Teatro di Palazzo Lascaris (via Alfieri 15) una conversazione del camerata dott. Raffaello Romano sul tema: « *Rinascita fascista delle Isole italiane dell'Egeo* ». L'Istituto rivolge un cordiale invito alle Autorità, alle Gerarchie ed a tutti i camerati. L'ingresso sarà, come sempre, libero e gratuito.

La « Biblioteca Torino » giunta in A. O. I.

Alla presidenza della « Pro Coltura Femminile » è giunta segnalatoria, con una gentile lettera dal Governo Generale dell'A. O. I., che i 1349 volumi costituenti la biblioteca Torino, offerti dalla benemerita istituzione femminile della nostra città, alle terre dell'Impero, sono giunti in perfetto ordine e sono stati molto graditi. Come è noto la Biblioteca era stata offerta a S. E. il Ministro Bottai in una sua recente visita a Torino e quindi i libri erano stati inviati al luogo di destinazione.

L'Unione italiana ciechi

È pubblicato ieri l'altro un trafiletto dal titolo « Una casa di lavoro per fanciulle ciechie » in seguito alla richiesta di una pia donna che tale lodevole iniziativa ha avuto. Ora la « Unione italiana ciechi » ci avverte — e noi pubblichiamo per dovere di cronaca — che qualsiasi offerta di denaro deve essere inviata alla sezione torinese dell'U.I.C., ente riconosciuto dallo Stato, in via Mazzini 54. Nel contempo l'U.I.C. ricorda ai lettori la 4.a lotteria sezionale dell'Istituzione intesa a raccogliere fondi per la valorizzazione morale ed economica del cieco, e rende noto che le sole dispense di massaggi di musica, pianoforti di materie letterarie e scientifiche, massaggiatori, viminai e magliaie-ie che, a richiesta, sono a disposizione del pubblico.

Seimila lire di premi demografici assegnati dal Prefetto

All'Ente di assistenza

S. E. il Prefetto ha disposto che la somma di lire 6000, messagli a disposizione dall'Associazione Agraria Piemontese sia ripartita in 24 premi demografici da L. 250 ognuno, consegnati ai seguenti padri di numerosa prole in condizioni di bisogno, il 24 dicembre, nella giornata della Madre e del Fanciullo:

Piccoli coltivatori diretti: Bartolomeo Grasso (Borgaro Torinese) padre di 11 figli; Matteo Fessia fu Michele (Carcegnano) padre di 13 figli; Gio. Battista Turaglio (Garzigliana) padre di 11 figli; Bruno Ettore Braida (Grosero) padre di 11 figli; Giacomo Bolzi (Meana di Susa) padre di 15 figli; Giovanni Pietro Vigna (Monpantero) padre di 12 figli; Giuseppe Pochettino (Pancalieri) padre di 15 figli; Matteo Mellano (Rivalta Torinese) padre di 12 figli; Luigi Merla (Rivarolo Canavese) padre di 11 figli; Francesco Celeste Gottero (Rivoli) padre di 13 figli; Vittoria Goitre ved. Merlin (Sestriere) madre di 11 figli; Pietro Paolo Carignano (Volvera) padre di 11 figli.

Prestatori d'opera agricoli: Giovanni Alessandro Sila (Burrasco) padre di 16 figli; Pietro Sobrero (Campiglione Fenile) padre di 12 figli; Carlo De Michelis (Cavour) padre di 16 figli; Giovanni Baretta (Cumiana) padre di 11 figli; Giovanni Bodarioli (Luserna S. Giovanni) padre di 12 figli; Francesco Mondino (Moncalieri) padre di 12 figli; Giuseppe Nicola (Piscina) padre di 13 figli; Andrea Brossan (S. Antonino di Susa) padre di 10 figli; Giacomo Vair fu Angelo (Susa) padre di 12 figli, Giovanni Molino (Torino) padre di 12 figli; Felice Supertino (Villafranca Sabauda) padre di 12 figli; Bartolomeo Tallone (Villastellone) padre di 10 figli; Pietro Paolo Carignano (Volvera) padre di 11 figli.

Inoltre S. E. il Prefetto, in seguito alla visita effettuata a Chivasso mercoledì, si è compiaciuto far pervenire al Fascio Femminile di quella città la somma di L. 300 da destinarsi all'acquisto di corredini da distribuirsi in occasione della celebrazione della Giornata della Madre e del Fanciullo.

S. E. il Capo della Provincia ha visitato ieri mattina l'Ente Comunale di Assistenza e si è trattenuto per oltre due ore, dalle 10 alle 14, interessandosi del funzionamento degli uffici.

S. E. il Prefetto ha visitato pure due sezioni rionali dell'E.C.A.

Profondo cordoglio della cittadinanza per la morte del sen. Broglia

La fatale improvvisa notizia – Il presentimento della fine – « Voglio essere sepolto con la camicia nera della Rivoluzione » – L'illuminata opera svolta in tutti i campi dal Presidente della Cassa di Risparmio

Il senatore, prof. cav. di Gran Croce dott. Giuseppe Broglia è morto ieri alle 12,15. La notizia appresa con vivissimo cordoglio da autorità e gerarchie, è stata poi diffusa in città da « Stampa Sera » sollevando unanime compianto. Si

sapeva che il senatore era stato colpito da un grave esaurimento, conseguenza dell'eccessivo lavoro, mentre si trovava sul Lago di Garda, ma tenendo conto della robustissima sua fibra non si facevano prognosi disperate. Complicazioni bronco - polmonari aggravavano le sue condizioni. Quando egli mancò erano al suo capezzale unitamente gli angosciati familiari, il conte Emilio De La Forest, vice presidente della Cassa di Risparmio, il grand'uff. Portigliatti-Barbos, direttore generale, il prof. Fenoglio, il comm. Audisio e altri funzionari dell'Istituto.

Nei giorni precedenti, presago della imminente sua fine, aveva detto ai famigliari che suo vivissimo desiderio era di essere sepolto in divisa fascista, con la camicia nera della Rivoluzione, e disse pure che il suo pensiero era rivolto al Duce.

Volontario di guerra, ferito fascista, decorato della croce di guerra, della medaglia della Marcia su Roma, della medaglia d'oro dei benemeriti dell'Educazione nazionale, egli aveva acquisito le più alte onorificenze cavalleresche sia nell'Ordine della Corona d'Italia, sia in quello dei SS. Maurizio e Lazzaro. Tutta la sua vita è stata dedicata alla Patria. Nato a Verona il 1.o maggio del 1868, laureato in scienze economiche e commerciali e diplomato di Magistero in ragioneria, si stabilì a Torino nel 1889 e qui conseguì grande notorietà e fama. Nel 1902 assunse la carica di direttore generale della Fiat, poi fu designato ad insegnante universitario.

Con nobilissimo gesto partì volontario in guerra: dapprima come fante, poi al comando di una compagnia di mitraglieri partecipò a numerosi fatti d'arme.

Nel dopoguerra, rinunciato alla carica di direttore generale della Fiat per poter completamente dedicarsi all'insegnamento, fu designato ad Amministratore e commissario della grande Azienda, carica che tutt'ora ricopriva. Un altro episodio che rivelava tutta la nobiltà del suo animo e l'intimo suo coraggio si verificò durante la occupazione delle fabbriche, quando non esitò ad affrontare le masse sovversive poste a presidio delle officine del Lingotto. In quello scontro riportò una grave ferita al volto.

Abbracciò con animo giovanile, entusiasta, la fede fascista iscrivendosi al Partito prima della Marcia su Roma e contribuì sempre ad ogni affermazione del Regime prima quale gregario, poi quale amministratore della cosa pubblica ed anche come membro della Federazione fascista torinese. Fu commissario aggiunto alla Direzione della finanza municipale per tre anni, quindi vice-podestà con l'amministrazione del conte Thaon di Revel. Consapevole del suo alto valore, il Quadrumviro conte De Vecchi di Val Cismon nell'assumere la presidenza della Cassa di Risparmio di Torino lo volle al suo fianco quale vice-presidente, e quando lasciò Torino per assumere l'alta carica di Ambasciatore del Re presso la Santa Sede, il prof. dott. Broglia assunse la presidenza dell'Istituto.

S. E. Ferrero di Cambiano, studioso di materie economiche, lo ebbe carissimo e fu suo fervente ammiratore: l'Istituto delle Assicurazioni Generali di Venezia lo volle suo consigliere, l'Istituto di Cultura Fascista e quello di Studi corporativi ebbero la sua preziosa collaborazione come insegnante nei corsi tenuti presso la R. Università. Costituitosi l'Istituto federale di credito agrario, fondava la Federazione delle Casse di Risparmio piemontesi di cui assumeva la presidenza; e dal Governo, dopo la morte del marchese Ferrero di Cambiano, veniva proposto alla Presidenza dell'Istituto di credito fra le Casse di Risparmio italiano. A numerose altre istituzioni egli ha dato la sua opera di sagace amministratore, di studioso di problemi economici.

Filantropo, benefattore, egli ha saputo fornire chiarissime prove della sua bontà verso gli umili. Istituzioni benefiche cittadine lo hanno annoverato quale consigliere, amministratore munifico.

Fra le sue maggiori opere si ricorda: l'« Azienda industriale » lavoro magistrale, di profondo contenuto dottrinale, frutto di lunga esperienza professionale. Fu nominato senatore nel 1934. Membro della Commissione di finanza fu relatore di numerosi disegni di legge nei quali si rivelò la profondità dei concetti sul notevole contributo che egli ha portato alla elaborazione dei provvedimenti legislativi.

Importanti sono stati i contributi da lui eroganti a favore delle istituzioni del Partito e della Milizia e le sue erogazioni private. Era console della Milizia D.I.C.A.T.

Ad onorare la salma, composta nella camera ardente, e porgere le condoglianze alla angosciata vedova a fianco della quale era il conte De La Forest, si sono recati S. E. il Prefetto, il Federale, il Podestà, il Rettore Magnifico della R. Università, il Preside della Provincia, il Presidente dell'Istituto di Cultura Fascista, le alte cariche della Magistratura e gli alti Comandi militari; senatori, deputati, amici ed estimatori dell'estinto. Fra i telegrammi di condoglianze, giunti a Fasci, sono da ricordar i quelli del Ministro Rossoni e del sen. Agnoli.

I funerali avranno luogo lunedì alle ore 9, partendo dall'abitazione in corso Galileo Ferraris 107, e saranno eseguiti a cura della Cassa di Risparmio di Torino, quale ultimo atto di omaggio alla grande figura del suo Presidente scomparso. La Salma sarà poscia trasportata a Verona.

Solidarietà umana e fascista

I doni de "La Stampa,, 2500 cesti natalizi

Da stamane alle ore 9 — come abbiamo annunciato — nella palestra della Scuola Pacchiotti si inizia la distribuzione dei 2500 cesti natalizi che per il tramite ed in collaborazione con l'Ente Assistenziale Comunale, « La Stampa » offre ad altrettante famiglie disagiate acciocchè nel giorno di Natale un sorriso allieti tutte le mense. Ogni cesto contiene derrate di primissima qualità ed in misura tale da essere sufficienti ad una famiglia di quattro persone. Vi è di tutto: carne, pane, riso, burro, salumi, dolci e vino. Assisteranno S. E. il Prefetto, il Federale, il Presidente e il Podestà.

L'esclusione degli ebrei dagli impieghi della Provincia

Ieri, alle ore 16,30, sotto la presidenza del Preside Prof. Vezzani, si è riunito il Rettorato Provinciale. Dopo varie comunicazioni del Presidente sono stati trattati importanti problemi e provvedimenti: Difesa della razza italiana mediante esclusione da qualsiasi impiego della Provincia degli appartenenti alla razza ebraica. - Approvazione del progetto per la costruzione della nuova Casa della Madre e del Bambino in Torino per un importo complessivo presunto di lire 1.400.000. - Concessione al Comune di Viù di un sussidio per la costruzione del primo tronco della strada comunale dalla Frazione Tornetti di Viù alla Stazione Ferroviaria di Germagnano, ed altri contributi per manutenzione ed esercizi di strade.

E' stato poi approvato un mutuo di 8 milioni per i prestiti familiari. All'ing. Boniceli, che lascia il suo posto di Rettore supplente perchè chiamato ad importanti incarichi in Addis Abeba, il Preside ha rivolto un ringraziamento.

Una scossa di terremoto registrata da Moncalieri

Ieri sera alle 18,35, i sismografi dell'Osservatorio del Real Collegio di Moncalieri registravano una notevole scossa di terremoto di carattere sussultorio e in direzione nord-ovest il cui epicentro risulta molto vicino: alla distanza di circa 60 chilometri.

La danza del freddo

Qui leggete, accanto ad ognuna delle 24 ore di ieri, venerdì 23 dicembre, la rispettiva temperatura in centigradi. I rilievi sono stati presi col termometro dei giardini di piazza C. Felice.

ADATTAMENTI

Non potendo col fucile spara con la bocca

Bisogna sapere che il quarantaduenne Ettore Sellitano fu Giuseppe, nato a Padova e ora residente a Collegno, si strugge da tempo di poter andare a caccia. Ma, c'è un piccolo ma. Per andare a caccia occorre il fucile, e per portare il fucile, la prescritta licenza. Ora la Schiavon, per una ragione o l'altra, non ha (o vuole di) vizi: anzi, spesso e volentieri si lascia vedere in preda a quello stato di ebbrezza che porta con sè l'uso non immodico ma neppure troppo discreto del soave liquor di Bacco. Sia per questa ragione, sia per un'altra, il Podestà del luogo ove risiedeva la Schiavon al tempo del fatto respinse la domanda ch'egli aveva inoltrata per ottenere il porto d'armi. Di qui un grande risentimento, il quale, per non aver mai fatto nulla all'infuori di quella sua tendenza... all'ubriachezza, gli rendeva la vista, non che del Podestà, di tutti gli impiegati del comune, sgradita e insopportabile. In rincasare di essi il bravuomo vedeva un vivente impedimento al tanto da lui sospirato esercizio dell'arte di Nemrotte. E, quel che è peggio, lo lasciava capire.

Avvenne così un giorno, che, trovandosi la Schiavon non certo ubriaca in un caffè, vedesse entrare il segretario capo del comune, l'inviso! Dopo aver convenientemente annaffiato, aperi bocca e ne sparò una delle sue grosse. Tanto, che ieri egli è comparso, in veste d'imputato per ingiuria a pubblico impiegato, davanti al Pretore Alcona, ma direi confuso e pentito, non sarebbe la verità. Egli si è dimostrato convinto della sua... idea. Ingiuria non ci sì, è stato condannato, coi benefici di legge, a 4 mesi di reclusione.

Bollettino demografico

23 dicembre 1938-XVII

Nati vivi	23
Nati vivi e morti prima della denuncia	—
Nati morti	—
Morti	30
Matrimoni trascritti	8

STATO CIVILE

Fantino Clarinda ved. Lelli, a. 70, di Polonghera, casalinga, via S. Massimo 7 — **Farian Secondo** fu Giovanni, a. 84, di Ceggia, fornaia, via Bertelli 9 — **Mutti Giuseppe** fu Pietro, a. 84, di Alessandria, calzolaio, via Rivalta 91 — **Billia Antonietta** ved. Terzaghero, a. 77, di Novaretto, casalinga, via Campana 22 — **Mutti d'Eril Maria Elisabetta** fu conte Francesco, a. 60, di Pegli, religiosa, corso Vittorio Emanuele 1 — **Saravalle Luna** m. **Ferrati**, a. 54, di Torino, aiutante, corso Marsiglia 10 — **Beaucastello Luigi** fu Felice, a. 82, di Chiabrerta, calzolaio, via Orto Botanico 10 — **Cignetto Costanza** m. **Castaldi**, a. 66, di Torino, pensionata, via Lagrange 5 — **Ragazzoni Anna** ved. **Aprile**, a. 77, di Villanalliga, via Cottolengo 23 — **Avogadro Lucia** ved. **Longo**, a. 70, di Fossano d'Asti, casalinga, via Feletto 31 — **Quintarna Paolo** fu Francesco, a. 68, di Torino, pensionato, via Verrone 47 — **Casalegno Michele** fu Marco, a. 86, di Castiglione Tor., muratore, via Bligny 29 — **Broglia** prof. dr. cav. Gran Croce **Giuseppe** fu Enrico, a. 69, di Verona, presidente Cassa Risparmio, corso Galileo Ferraris 107 — **Ramella Angiolina** ved. **Botta**, a. 83, di Biella, agiata, corso Duca 56 — **Dotta Francesco** fu Giacomo, a. 73, di Torino, magazziniere, via Luserna 37 — **Boccasso Prassede** fu Guglielmo, a. 71, di Montechiaro d'Asti, agiata, via Villa Regina 25 — **Cuffe Rosalia** ved. **Tironi**, a. 84, di Villar d'Almè, casalinga, via S. Francesco da Paola 8 — **Ricardi Francesco Andrea** fu Francesco, a. 70, di Cantarana, pensionato, via Alfieri 4 — **Crovino Gio. Francesco** fu Battista, a. 60, di Favria Ortinatico, mercante — **Bimonte Battista** di Alfredo, a. 24, di Torregaia, studente — **Scalona Rainieri Cesare** fu Francesco, a. 76, di Pisa, pensionato — **Bertetti Giuseppe** fu Gio. Batt., a. 47, di Pinerolo, custode — **Olivero Ludovica** ved. **Ferro**, a. 61, di Rica di Chieri, casalinga — **Carutti Giovanna** fu Umberto, a. 13, di Torino, scolara — **Perla Carlo** fu Enrico, a. 14, di Torino, tipografo — **Cioda Giovanni** fu Bartolomeo, a. 40, di Pralormo, muratore.

Seguendo la Cronaca

AI 31 DICEMBRE...

chiusura della Grande Liquidazione dei Magazzini Bertola
Via Botero ang. via Bertola
Paltò, Impermeabili, Soprabiti, Completi per uomo lana, drapperie
Tutto a metà prezzo

Il regalo di qualità che trovate da BIANCHI

risponde ai requisiti da voi desiderati, per la novità, la signorilità, l'assortimento, il prezzo.
Entrate: v. XX Settembre a Viotti.

AL N. 23 DI VIA GARIBALDI
Grande fiera Natalizia
tutto a metà del suo valore
Paltò uomo lana da L. 90 in più
Soprabiti impermeabili da L. 125
Vestiti confezionati da L. 130

TAPPEZZERIE in CARTA
comuni, di lusso, Nitor lavabile, sono vendute direttamente al pubblico dalla Fabbrica di via M. Cristina 126 ang. c. Dante. T. 81-960.

GIOIELLI - ARGENTERIA - REGALI
Scelta di buon gusto. Prezzi propaganda. Fabbrica *via C. Alberto 33*

PANETTONE QUERIO
riconosciuto il migliore.
Querio - via Cernaia 22 - Torino

E' UNA INGIUSTIZIA

che nelle Feste Natalizie e fino all'Epifania le nostre massaie siano sacrificate presso i fornelli ad apprestare o sorvegliare la cottura delle vivande tradizionali; anch'esse hanno il diritto di festeggiare la solennità in santa pace! **La Rosticceria Fiorentina**, che ha inaugurato in questi giorni la sua attività in *via S. Dalmazzo* (quasi angolo via Garibaldi) può fornirvi, anche a domicilio, le migliori vivande: polli, selvaggina, carni varie cotte allo spiedo, fritture assortite all'uso fiorentino, zamponi, cotechini delle migliori marche e arrosti vari, pronti per essere serviti caldissimi a tavola.

Telefonate al n. 51-288.

Visitate i nuovi locali e i modernissimi impianti. *Resterete ammirati anche per i modici prezzi.*

« CUCOLO »
è il nome del miglior Ristorante di imminente inaugurazione.

« CUCOLO »
sarà il più originale e nuovo locale di Torino elegante.

« CUCOLO »
vi farà gustare i più raffinati e prelibati pranzetti.

« CUCOLO »
sarà il ritrovo preferito di prima e dopo teatro.

« CUCOLO »
vanta un nome di fama mondiale. Insuperabile la sua arte.

« CUCOLO »
è nella centrale via *Roma 13*.

ASTA DI CHIUSURA TAPPETI PERSIANI GALLERIA CODEBO' e C.°
Via Po 4 - piano primo - T. 49-118
Oggi, alle ore 17, asta di chiusura. Tutti gli esemplari che ancora formano un vero e grande assortimento nelle più rinomate qualità e tutti di vecchia fattura, verranno passati alla vendita per essere realizzati. *Dalle 10 alle 12, esposizione generale di tutti i tappeti che verranno venduti all'asta.*

Il « PANETTONE GIORDANO » i « GIANDUIOTTI ORO »
le due squisitissime « specialità torinesi » apprezzate e richieste in tutta Italia, si vendono a Torino, esclusivamente nelle
Confetterie A. Giordano:
via Garibaldi 33 - piazza Castello 16 - piazza Carlo Felice 7.

Natale al Luculliano - Assietta 5
Il Ristorante di gran moda. Prelibati pranzi. Prenotatevi!

TEATRI: Spettacoli d'oggi

CARIGNANO (C.° Rosmini-Carli-Pavese) 21,15: «Niente di male» di G. Cantini. — **ALFIERI** (Comp. Gorli) - Ore 21,15: «Voce di popolo» di E. La Rosa. — **ROSSINI** (C.° Castelleggio): 21,15 Rit. «Un torinese a Torino» di Pomini. — **IMPERIALE**: 17; 21: Danze. S. Carlo 1. — **GAY DANZE**, via Pomba 7: ore 17 e 21. — **SAVOIA**: ore 17 danze, ore 22 veglia. — **CAUDIO**: 15; 21 veglia; S. Massimo 14. — **AUGUSTEO**, Rattazzi 3: 17 e 21 Danze. — **DE LAUDE**: 17; 21: Danze. S. Carlo 4.

TEATRI: Spettacoli di domani

CARIGNANO: ore 15,15 e 21,15: «Niente di male» di G. Cantini — **ALFIERI**: ore 15,15: «I mariti» di Bacigalupo; ore 21,15: «Articolo quinto» di Palmerini. — **ROSSINI** (C.° Castelleggio): 15,15 e 21,15 Rit. «Un torinese a Torino».

AL CIRCOLO IMPERIALE
Piazza San Carlo 4
questa sera gran Veglia danzante

ROSSI DANZE - Monte Piatà 3
Gran serata prolungata. Agli intervenuti verrà offerto il panettone.

GIARDINO D'INVERNO
C. Alberto 4. Stasera, ore 21, grande serata prolungata di Natale.

SAVOIA DANZE - Lagrange 29
Stasera Veglia di Natale
Cena - Regali - Sorpresa

LUTRARIO DANZE
veglione Campana *a festa*, panettone, regali. Prenotate: T. 23-192.

de laude danze
Piazza S. Carlo 4 - Tel. 49-610
Questa sera gran veglia danzante.

MAFFEI ore 17 e ore 22
Comp. Arte varia Favilla italiana

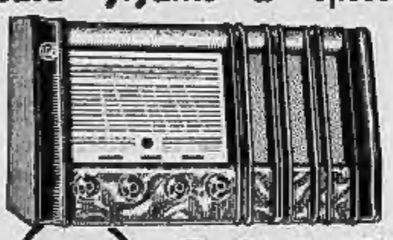
Spettacoli cinematografici

VITTORIA: «Biancaneve e i 7 nani», cartoni a colori di Walt Disney.
AMBROSIO: «Biancaneve e i 7 nani», cartoni a colori di Walt Disney.
ROMA: «Una donna vitale» con Ginger Rogers e James Stewart.
CHIARELLA: «Frou-Frou» L. Rainer e grande Comp. «Fantasia d'arte».
V. EMANUEL: «Le due madri» V. De Sica, M. Denis e Comp. Stravaganza.
BALBO: «La modella mascherata» con Lulu Rainer e William Powell.
IDEAL: Isola dei dimenticati (1a vis.). Nel Varietà sensazionali attrazioni.
STATUTO: «Arditi dell'aria» Myrna Loy, Clark Gable e Spencer Tracy.
ALPI: «Stella del Nord» Sonia Henie.
Nazionale: Burocrazia e maggiordomo.
MAFFEI: «Knock-Out» e Faville Ital.
MASSIMO: «Paradiso per tre» Frank Morgan, Robert Young, Florence Rice.
ELISEO (piazza Sabotino): «Rosalie» Eleanor Powell, Nelson Eddy (Metro).
GOLDONI: «Luciano Serra, pilota».
ITALIA: «Il prigioniero di Zenda».
TORINESE: «Jeanne Doré» Gramatica.
SAVOIA: Zoccoletti olandesi. S. Templo. - Ultima visione per Torino (ep. 16).
REGINA: «La città dell'oro N. Eddy.
V. VENETO: «Il prigioniero di Zenda».
IMPERIALE: «Occidente in fiamme» George Brent in colori naturali).
PALERMO: «Pazza per la musica».
VINZAGLIO: Principessa Tarakanova.
P. NUOVA: Notti messicane (dalle 16).
PRINCIPE: «Sotto la Croce del Sud».
REX: «Noi... e la gaina» Orik e Ursk.

LA MODELLA MASCHERATA
con L. RAINER e W. POWELL
al **BALBO**
continua a proiettarsi con successo e particolare gradimento del pubblico. E' uno dei film più originali e appassionanti del 1938.

NAZIONALE: William Powell
e Annabella in:
La Baronessa e il Maggiordomo

CGE COMPAGNIA GENERALE DI ELETTRICITA MILANO
Scala gigante a specchio



C. G. E. 741
4 ONDE
Lire 1500,--
IL PIU' FEDELE SPECCHIO DEI SUONI
Ufficio Regionale di Vendita:
TORINO, Corso Vittorio Emanuele, 44 - Telef. 42.003.

A. GAZZONI & C. BOLOGNA

LA PASTICCA DEL RE SOLE
di sapore squisito è la compagna indispensabile per evitare il cambiamento, piacere le lotte sfiancanti ed estenuanti.

LA PASTICCA DEL RE SOLE
CONTRO LA TOSSE

R.S. 25 - Aut. Prefettura Bologna 13671 - 21 - X. 21 XV

NELLE VOSTRE ORE LIETE

BRINDATE GANCIA, lo squisito, italianissimo Spumante Gancia Riserva Reale.

La Cassa BRINDATE GANCIA vi offre la possibilità di vincere, non un premio prestabilito che potrebbe non interessare, ma un regalo, sempre di notevole valore che può anche consistere in **un buono di L. 10.000** per l'acquisto proprio di quel dono o di quei doni che in cuor vostro segretamente desiderate.

brindate Gancia

Anche la Casa MIRAFIORE vi offre quest'anno la cassa premio per farvi gustare il suo ottimo Barolo Mirafiore e gli altri suoi eccellenti prodotti.

Pubblicità Ricciardi 88

CANTIERE navale cerca ingegneri navali oppure meccanici. Offerte dettagliate con curriculum vitae cassetta 158 A, Unione Pubblicità Italiana, Torino. 6440

CERCASI esperto segretario ufficio pratico organizzazione ottimi, controllo tempi, maceratura botte lavorazione, per stabilimento provincia. Dettagliare posti già occupati e pretese. Scrivere cassetta 177 M, Unione Pubblicità Italiana, Torino. 64452

COMPTOMETRISTA pratica, stilisti, meccanizzazione contabili ufficiali, cercasi per importante industria Torino. Offerte precisando richieste cassetta 19 A, Unione Pubblicità Italiana, Torino. 7043

CRONOMETRISTA preventivista pratico lavorazione meccanica utensileria, preferibile già operaio. Libero subito. Scrivere età, posti occupati, referenze cassetta 158 M, Unione Pubblicità Italiana, Torino. 64416

IMPIEGATO giovane bella calligrafia assumesi subito. Domanda indicando referenze. Scrivere cassetta 144 B, Unione Pubblicità Italiana, Torino. 25663

IMPORTANTE ditta cerca stenodattilografo preferibilmente ragioniere, già pratico lavori ufficio, soddisfatto obblighi militari, disposto recarsi A.O.I. Scrivere dettagliando posti occupati, referenze, pretese cassetta 147 B, Unione Pubblicità Italiana, Torino. 25670

IMPORTANTE psicotecnico cerca prevalente insegnante esperto organizzazione lavoro, piena attività. Scrivere Psibilman, casella postale 1078, Brescia. 6060

INGEGNERE elettrotecnico lunga pratica fabbricazione e trattamento avvolgimenti macchinario elettrico cerca nome ditta corrispondenti esperti importante stabilimento elettrotecnico. Interessano soltanto ingegneri con referenze primissimo ordine. Offerte cassetta 24 B, Unione Pubblicità Italiana, Genova. 7028

INGEGNERE elettrotecnico o chimico per laboratorio studio, ricerca e prove materiali per industria elettrotecnica, cercasi. Presentare offerte soltanto se corredate con primarie referenze ecc. Indirizzare cassetta 26 B, Unione Pubblicità Italiana, Genova. 7029

FERITI chimici e meccanici, giovani, eccellentemente diplomati, cercansi da importante stabilimento provincia Roma. Offerte a De Angeli, casella postale 372 C, Roma. 7045

STABILIMENTO assumerebbe giovanetto 15-16 anni, scuola commerciale, per aiuto lavori ufficio. Scrivere cassetta 145 B, Unione Pubblicità Italiana, Torino. 25560

6) DOMANDE D'IMPIEGO
L. 0,70 per parola - Minimo L. 7

QUINDICENNE, licenza commerciale, computometrista, dattilografa, primo impiego, offresi. Scrivere cassetta 145 M, Unione Pubblicità Italiana, Torino. 64425

RAGIONIERE primo impiego serietà referenze prim'ordine mitt protesa offresi. Scrivere cassetta 137 M, Unione Pubblicità Italiana, Torino. 64414

RAGIONIERE provetto, pratica commerciale, bancaria, referenze, garanzie, cerca impiego amministrativo, di fiducia, cassiere. Scrivere cassetta 156 M, Unione Pubblicità Italiana, Torino. 64461

TECNICO pratico impianti industriali, progetti costruzioni civili, meccaniche, manutenzioni offresi. Scrivere cassetta 148 M, Unione Pubblicità Italiana, Torino. 64458

7) DOMANDE DI LAVORO
(Operai, persone di servizio)
L. 0,50 per parola - Minimo L. 5

CONIUGI soli, onorati, marito muratore cercano portinaia. Vico, Belzoia 15. 25549

GIOVANOTTO 24enne, abile aggiustatore meccanico, offresi anche come autista ditta privato. Scrivere cassetta 136 M, Unione Pubblicità Italiana, Torino. 64407

8) LEZIONI E TRADUZIONI
L. 1,50 per parola - Minimo L. 15

ENGLISH, français, español, stenografia Gima. Professore Trivero, 20 San Secondo. 65869

LEZIONI matematica, finanziaria fisica topografia estimo. Montaforte, Massena 103. 26603

9) COLLEGI, ISTITUTI, ecc.
L. 1,50 per parola - Minimo L. 15

DIPLOMA ragioniere o maestro (mec. stral conseguirete rapidamente, anche se sprovvisti qualunque titolo studio, seguendo lezioni per corrispondenza. Istituto Scuola Pitagora, via Merulana 248, Roma. Corsi regolari e rapidi d'Istituto Tecnico Commerciale e Magistrale. Chiedere programma indicando eth, studi compiuti. 8334

10) CAMERE MOBILIATE
L. 1,50 per parola - Minimo L. 15

CAMERA matrimoniale bagno comunicante telefono ambiente serio corso Raggi Porta Nuova piazza Castello. Scrivere cassetta 154 M, Unione Pubblicità Italiana, Torino. 64447

12) IGIENE E TERAPIA
L. 1,50 per parola - Minimo L. 15

ASMA bronchiale. Cura radicale. Opuscolo gratuito. Tipografia Provincia Uxmo, Cuneo. 6615

14) ANNUNZI VARI
L. 1,50 per parola - Minimo L. 15

A. A. A. Argenteria, oro, brillanti importanti compero prezzo massimo, rabbrucciate, Carlo Alberto 35, 25424.

A. A. A. Gamma, Violti due, non ha concorrenti, ricompratore. Vende, compra prezzi mai praticati, argenteria, oro, gioielli importanti, Bigliuguenia. 25670

A. A. Argenteria oro brillanti valore compra sempre ottimi prezzi indiscutibili. Cotino, San Tommaso 4. 64264

A. A. Assoluta necessità pelliccia impiego assoluto privata. Scrivere cassetta 156 M, Unione Pubblicità Italiana, Torino. 64413

ARREDAZIONE moderna, corso Regina Margherita 151. Rinomatissima esposizione mobili. Primario stabilimento fornitura, costruzione propria accreditatissima. Vastità assortimento, mobili Luigi, camere complete, prezzi inusitati. Garanzia. Facilitazioni pagamento. 6399

AUGUSTITATE direttamente fabbrica; mobili cucina lucenti. Via Cuneo 44, angolo Antonio Cecchi. 25673

APPROFITTATE Borse Pitta vantano, prima Quattrocentesca 1650; altre ricchissime matrimoniali Rococo, Rinascimento, studi. 64281

ARRICCIACCIONE! Sala pranzo Quattrocentesca 1700. Matrimoniali Novecento, Rinascimento; rateazioni. Liquidatore, Garibaldi 13 (portile). 25309

ASSORTIMENTO vastissimo mobili liquidansi prezzi occasionali, facilitazioni. Pagella, Maxini 44. 517

IMPERMEABILI, mille pronti e misure direttamente Fabbrica Unni, via Po 14. 25319

MACCHINE scrivere, tutte marche, occasioni garantite vendonsi. Majo, Galliari 3.

MATRIMONIALI 990, salotti 390, cucine 275. Caron, Principe Amedeo 23. 25674

MOBILIFICIO Cottini liquida convenientemente arredamenti di fiducia. Garanzia. Facilitazioni. Corso Vittorio 39.

MOBILI ogni stile: superlativa grandiosa liquidazione matrimoniali lussuose 800, cucina moderna 350, divano letto 115. Ogni acquirente regalo sorpresa: da Mario, San Massimo 47. 64180

OMBRELLIFICIO, piazza Giulio 9bre, liquida paracqua qualunque prezzo chiusura imminente. 64246

PELLICCERIA Monferini Alessandria sarone tutti remedi Albergo Fiorina grandiosa collezione modelli moderni. Prezzi assolutamente concorrenza, quelli tutto Italia. 6063

PER Natale acquistate pendagli eleganti, diamanti, prezzi imparegiabili. Consulta, 5. 64459

PIANOFORTI. Piazzo, via Po 6, presenta modelli moderni esclusivi. Occasioni varie. Recbviolo mezzacoda seminuovo. Visitare prima di acquistare. 25635

REGALI acquistate direttamente fabbrica. Nellus macchine posta caffettiere espresso. Principessa Clotilde 12. 64304

UNICAMENTE presso Ente Asse trovarete liquidazione mobili ogni specie, convenientissimo. Visitare enorme quantitativo. Via Cigna 17; telefono 22.844. 1118

I presepio, la neve sui pini, la stella cometa, il panettone: È Natale. Una bella tradizione vuole su ogni mensa un fragrante panettone di Milano, un panettone Motta, prodotto perfetto della grande casa che ha fatto della specialità ambrosiana il dolce per il Natale di tutti gli italiani.

Panettoni Motta

Nei migliori negozi d'Italia torrone Motta, leggero, friabile, gustosissimo

..... quando pensate di fare una buona

GELATINA DI MANZO

ricordate:

IDEAL

In tutti i negozi di DROGHERIE, ALIMENTARI, SALUMI

STABILIMENTO TORINESE ALIMENTI CONCENTRATI

C. REBAUDENGO & FIGLI - Via A. Peyron, 8 - TORINO

FERROVIE DELLO STATO

Sport della Neve

BIGLIETTI FESTIVI

con riduzione del **50 %** individuali

70 % per almeno **5 persone**

PARTENZA: dalle ore zero del giorno precedente il festivo alle ore 24 del giorno festivo

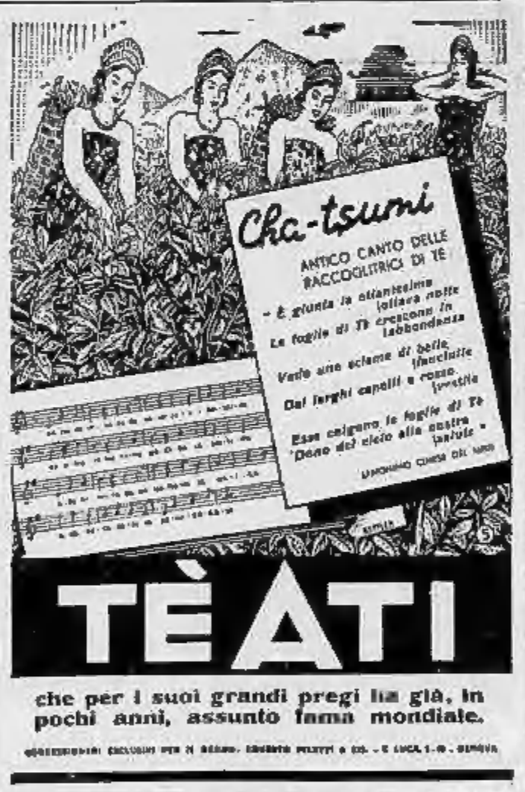
RITORNO: dalle ore zero del giorno festivo alle ore 12 del giorno seguente.

RIDUZIONE DEL 50 %

FINO AL 20 FEBBRAIO PER VIAGGI INDIVIDUALI E

Soggiorni da 6 a 60 Giorni

NELLE PRINCIPALI LOCALITA'



TÈ ATI

che per i suoi grandi pregi ha già, in pochi anni, assunto fama mondiale.

Chiedete PANETTONE ALEMAGNA ...vi convincerete della sua superiorità

Pubblicità Economica

1) ANNUNZI D'INDOLE COMMERCIALE
L. 1,50 per parola - Minimo L. 15

AGENDE, blocchi, calendari, cartoncini ad uso réclame. Cartolina Natale Buonanno. Articoli per feste. Ingrosso, dettaglio. Cartoleria Guy, Corte Appello 14; telefono 46-490. Chiedere listino. 5040

ALTERNATORI, motori, dinamo, trasformatori. Fantina Agilotta, Cigna 5, Torino. 60

DEMOLIZIONI vendesi forte quantitativo vegole, mattoni, forno pastellone, travi lunghezza 6-12, serramenta, scalini pietra, lavelo, Telefono 65-891.

FORNO elettrico per vernicistura di cerchioni cerchi. Meccanomica, via Madama Cristina 149. 64467

LOCOMOBILE o semifissa 20-30 metri quadrati superficie, stato conservazione, caratteristiche, prezzo, scrivete ditta Morandi, Borgo San Martino (Prov. Alessandria). 25643

OCCASIONE elettricista per auto liquida quadro banco prova. Via Mobrangolo 1. 64411

3) SOCIETA', CAPITALI, RILIEVI CESSIONI AZIENDE
L. 1,50 per parola - Minimo L. 15

A. Centralissima latteria (km 350 cc.) modernissima affarona, Donadio, Quittino 5. 25567

A. Commestibile causa partenza mi urge vendere 8500. Corso Moncalieri 210. 25665

A. Commestibili, drogheria vini coppa 350 convenientis. Donadio, Quittino cloque. 25668

ALIMENTARI, vini, salumi, pollami centrale, incasso 700 cadu. Coppa, via Battisti sette. 25610

CEDESI commestibile autorizzato si liquida licenza trasferibile, banchi, scaffali vari, marmi, automatiche, ghiacciaia, affettatrice, mezzo, pratiline. Venti settembre 45 bis. 64461

COMMESTIBILI drogheria vini, sposa stabilenza, incasso 400, vendesi 3000. Gautagni, Carlo Alberto 44. 64469

FARMACIA unica, trentennale, vendesi facilitazioni, ottimi. Eredi Cavalli, Abbenone. 25631

MUTUO 200.000 cinquo su stabile valore triplo. Scrivere cassetta 159 B, Unione Pubblicità Italiana, Torino.

RILEVERei avviata salsoria Adorta, salti pratica. Scrivere Rogari, Papacino 3. 64339

RIMETTESI ancorio cementi, generi vari causa malattia. Corso Valentino diciannove. 64378

ROSTICCERIA, assenza titolarete, centrale cede poco prezzo. Coppa, via Battisti sette. 25609

RAPPRESENTANTI VIAGGIATORI PIAZZISTI
L. 1,50 per parola - Minimo L. 15

CERCASI piazzista e agente introduttissimi paste alimentari. Scrivere indicando casa trattata, referenze cassetta 127 B, Unione Pubblicità Italiana, Torino. 25675

DITTA impianti pubblicitari di grande attualità cerca piazzisti già introdotti per qualsiasi altro genere presso alimentari esercenti. Scrivere cassetta 150 M, Unione Pubblicità Italiana, Torino. 64394

IMPERMEABILI cerasoli proletari, Referenze. Ali, Monterosa 20, Milano. 7049

VENTINOVENNE attivo introdotto vini liquori cerca seria rappresentanza. Scrivere cassetta 142 B, Unione Pubblicità Italiana, Torino. 25654

VIAGGIATORE esperto provvisto auto cerca, affiliale coniglio, stufi Ingegneria, referenze, possibilità cauzionare, trattenibile accreditato articolo preferibilmente tecnico. Fiorello, Duprà 4. 64176

5) OFFERTE D'IMPIEGO
L. 1,50 per parola - Minimo L. 15

A signora introdotta migliore società torinese offresi lucrosa propaganda istituto luminoso. Scrivere cassetta 140 M, Unione Pubblicità Italiana, Torino. 64439

COMMESSI drogheria vini, spesa settembre, incasso 400, vendesi 3000. Gautagni, Carlo Alberto 44. 64469

FARMACIA unica, trentennale, vendesi facilitazioni, ottimi. Eredi Cavalli, Abbenone. 25631

MUTUO 200.000 cinquo su stabile valore triplo. Scrivere cassetta 159 B, Unione Pubblicità Italiana, Torino.

RILEVERei avviata salsoria Adorta, salti pratica. Scrivere Rogari, Papacino 3. 64339

RIMETTESI ancorio cementi, generi vari causa malattia. Corso Valentino diciannove. 64378

ROSTICCERIA, assenza titolarete, centrale cede poco prezzo. Coppa, via Battisti sette. 25609

RAPPRESENTANTI VIAGGIATORI PIAZZISTI
L. 1,50 per parola - Minimo L. 15

CERCASI piazzista e agente introduttissimi paste alimentari. Scrivere indicando casa trattata, referenze cassetta 127 B, Unione Pubblicità Italiana, Torino. 25675

DITTA impianti pubblicitari di grande attualità cerca piazzisti già introdotti per qualsiasi altro genere presso alimentari esercenti. Scrivere cassetta 150 M, Unione Pubblicità Italiana, Torino. 64394

IMPERMEABILI cerasoli proletari, Referenze. Ali, Monterosa 20, Milano. 7049

VENTINOVENNE attivo introdotto vini liquori cerca seria rappresentanza. Scrivere cassetta 142 B, Unione Pubblicità Italiana, Torino. 25654

VIAGGIATORE esperto provvisto auto cerca, affiliale coniglio, stufi Ingegneria, referenze, possibilità cauzionare, trattenibile accreditato articolo preferibilmente tecnico. Fiorello, Duprà 4. 64176

17) CASE, TERRENI, VENDITE, ACQUISTI, AFFITTANZE
L. 1,50 per parola - Minimo L. 15

ALASSIO. Appartamento, villino, comodità, vende costruttore. Scrivere cassetta 139 M, Unione Pubblicità Italiana, Torino. 64418

AL telefono 21-886 vendesi grandiosa moderna centralissima redditizia casa, ottimo impiego, circa 2.000.000. 64039

CONCEDO mezzadria oppure affitto ottime condizioni cascina libera subito. Paul, Stampatori 6. 64496

VENDO casa corso Regio 270 (tram), 7 % pettinino cortile terreno fabbricabile per 70 camere. Giacono, Valperto 1. 64454

18) APPARTAMENTI E LOCALI VUOTI E MOBILIATI
L. 1,50 per parola - Minimo L. 15

A. Affittasi alloggi lusso composti di tre grandi camere cucina e camera di servizio grandiosa entrata bagni completi luce e servizio ampliamenti impianti idraulici e sanitari moderni. Via Chiabrera 6 (Palazzo Media). 64410

AFFITTASI alloggetto due camere cucina risciacquatoio termosifone. Via Massena 23. 25558

AFFITTASI alloggetti signorili tutte comodità moderne. Via delle Alpi 5. 64468

ALLOGGIO angolo 9 camere ampie, 2 bagni, 2 entrate, ascensore, presso Crocetta affittasi. Scrivere cassetta 160 M, Unione Pubblicità Italiana, Torino. 64436

CERCASI affittare subito magazzino circa cinquecento metri quadrati parte coperto, località tra corso Valentino e Bramante. Scrivere cassetta 140 B, Unione Pubblicità Italiana, Torino. 25545

SOCIETA coloniale rilancerebbe esercizio ottima ubicazione presso professionista o rappresentante per sede amministrativa. Scrivere cassetta 145 M, Unione Pubblicità Italiana, Torino. 64429

ANNUNZI MATRIMONIALI
Per questa rubrica l'U.P.I. corrisponde sempre con busta con intestata
L. 1,50 per parola - Minimo L. 15

DISTINTA fine bella sanissima pratica casa ufficio sposerebbe 46-50enne ottima educazione, affettuoso, serio, sicuro assicurare entrambi vita tranquilla famigliare. Scrivere cassetta 128 M, Unione Pubblicità Italiana, Torino. 64391

DISTINTA signora sola, casa arredata, dote, maravigliosa, relazionerebbe scopo matrimonio serio, intelligente stabile, età 46-50enne; massima serietà. Scrivere cassetta 95 M, Unione Pubblicità Italiana, Torino. 64293

STATALE 33enne ottimo stipendio, proprietà 100.000, sposerebbe bella signorina vedova benestante, amante viaggi. Scrivere cassetta 114 B, Unione Pubblicità Italiana, Torino. 25555

VEDASI affittare terreno cintato 1500 coperto 500. Scrivere cassetta 158 B, Unione Pubblicità Italiana, Torino.

19) ALBERGHI STAZIONI CLIMATICHE
L. 1,80 per parola - Minimo L. 18

ARENZANO, Hôtel Miramare sul mare. Tutto rinnovato. Appartamenti con bagno. 6310

21) AUTOMOBILI, MACCHINE ED ARTICOLI SPORTIVI
L. 1,80 per parola - Minimo L. 18

A. A. Rico, Nizza 28, vendesi autocarri 28 Q.li, 31 Spa, 50 Dalmano, camioncino 514, furgonia 509. Funzionamento garantito. Ratealmente. 64401

ANDITA sport, Andita 524 lunghe distanze, 1500 ricevute, 1100 paiille. Fabbro 50. 25653

AUTOMOBILISTI! L'Autoterme Equatore, brevettato, Torino, riscalda l'interno della vostra vettura senza costo di spesa. Scrivete: Achino, via Monginevro 38 bis, Torino. Telef. 57-556. 25648

AUTOSCUOLA, corso Maurizio 69, telefono 43-757. Corsi automobilistici primo secondo terzo grado Lire 160. Pagamento termine insegnamento. 25402

BALILLE tre-quattro marce, motocicletta Sunbeam, Jap 350, veicoli cambiansi, Aquila 29. 25672

CAMIONE 654 metrici cilindrabili, Camion Perfect motore Junkers, Fiat, Spa, Citroen; diversi rimorchi vendonsi permutansi. Bianchetti, Villafranca, trentatre. 25616

CAPELLO, Lucrange 17 (interni), compera, rambla, vende sulle moderne. Rateazioni. 24700

CINQUECENTOQUINDICI perfetta vendo privato urgentemente. Autorimessa, Bonino 1 bis. 64441

MOTOCARRI motofurgoni riparazioni veicoli vasti, officina specializzata. Cavalieri, Palestrina 2. 64425

514 fiorina ribaltabile come nuova. Corso San Maurizio 10. 64448

ANNUNZI SANITARI

Dott. R. GAZZONE
MALATTIE VENEREE e della PELLE
Piazza Statuto 7-9, scala sin., p. 3°
Sale separate
Tel. 49-823. Ore 11-15; 17-20. Fest. 9-12

Prof. Dott. MARZOCCHI
Specialità in
MALATTIE della PELLE e VENEREE
Via Accademia Albertina, 31
8.30-9.30; 13.30-18.30; 18-20; fest. 10-12

Dott. BARAVALLE Specialista in Dermosifilopatica
MALATTIE della PELLE e VENEREE
Via G. Verdi 34, Salotti separati. Telef. 31-580. Ore 9-11, 15-16, 18-20; fest. 9-12

MALATTIE VENEREE e della PELLE
Dott. CHIAVARINO
Via Lucio Bazzani (già Saluzzo) 8
Ridus. per operai - Ore 10-12 e 18-20

Dott. Cav. SALVI
MALATTIE VENEREE e della PELLE
Malattie nervose - Via Cernaia, 3 p. 1°
Sale sep. ore 9-10; 14-18; fest. 9-12.

Dr. WYSS - Via Po 52, 1° piano
MALATTIE VENEREE e della PELLE
Feriali 9-20; festivi 9-12; 18-19

LAMPADE ELETTRICHE Radio

la grande marca italiana venduta ovunque

Radio - *la lampada più conveniente* - Radio

VISITATE LA CASA DI **CONFEZIONI PELLICCERIE**
VIA DONATI 4 — Apparecchiature dei prezzi speciali per le Feste.

Tipografia Giornale LA STAMPA

LA STAMPA
ULTIME NOTIZIE

TORINO - Sabato 24 Dicembre 1938 - Anno XVII - Num. 305

L'attesa offensiva in Spagna

Il fronte della Catalogna sfondato in quattro punti

Ieri mattina alle 8 le fanterie nazionali sono partite all'attacco, e nel pomeriggio erano penetrate per 10 chilometri nelle linee rosse - Duemila prigionieri e molto bottino - Franco al fronte

Saragozza, 23 dicembre.

Alle 6 di stamattina, e dopo una intensissima preparazione di artiglieria durata tutto il pomeriggio e la notte precedente, l'esercito nazionale ha iniziato l'offensiva sul fronte catalano.

Lo scatto della fanteria di Franco è stato magnifico di potenza e di risolutezza. In ben quattro punti le linee rosse sono state infrante e attraverso i larghi varchi i nazionali dilagano al di là delle linee di resistenza che i rossi avevano costruito durante vari mesi di lavoro intenso ed ininterrotto. Anche l'aviazione ha preparato la riuscita dell'operazione di sfondamento, con bombardamenti ripetuti ed efficaci, e cielo sgombrare il cielo degli apparecchi bolscevichi — quattro dei quali risultano abbattuti.

Secondo le prime notizie qui giunte dal fronte — dove è presente il generalissimo Franco che assiste alla battaglia — l'urto più violento e il maggiore successo iniziale dei nazionali è avvenuto nel settore del Segre, mentre attorno a Tremp — cioè nel settore settentrionale — l'abbondante neve ostacola alquanto i movimenti delle truppe avanzanti.

Queste sensazioni notizie vengono, a tarda ora, confermate dal seguente bollettino diramato per radio dal Gran Quartiere generale:

« Le nostre truppe hanno sfondato, durante la giornata di oggi, le linee marxiste in quattro punti sul fronte della Catalogna. Nonostante l'inclemenza del tempo, i nostri soldati hanno avanzato in media di una decina di chilometri. L'avanzata delle nostre truppe, nel momento in cui viene diramato il presente comunicato, è in corso.

« Elevatissimo è il numero dei prigionieri catturati, il cui numero supera i 2000. Tra il materiale bellico catturato si notano parecchie batterie rosse al completo, alcuni carri armati ed abbondante materiale bellico e di equipaggiamento ».

Truppe legionarie partecipano alla battaglia

Parigi, 23 dicembre.

Il *Petit Parisien* riceve da Londra che la calma che durava da parecchi mesi sul fronte dell'Ebro e del Segre è cessata stamane. Dopo violentissima preparazione di artiglieria, le truppe nazionali hanno attaccato nel settore di Tremp e nella zona compresa fra Lerida e Balaguer. Le linee repubblicane sono state sfondate e le truppe di Franco hanno avanzato per una profondità di dieci chilometri. Presso Seros l'attacco è stato seguito da divisioni legionarie.

Una nota dell'« Havas » sulla tensione con l'Italia

Parigi, 23 dicembre.

L'Agenzia *Havas* diramа stasera la seguente nota:

« Il Consiglio dei Ministri si riunirà domani per esaminare la situazione creata dal Governo fascista nel contestare la validità degli accordi franco-italiani del 1935, firmati da Laval e Mussolini, a Roma, il 7 gennaio 1935. Gli accordi fissavano, fra l'altro, a grandi linee, lo statuto degli italiani della Tunisia e sostituivano la Convenzione del 1896, denunciata dalla Francia nel 1918 e rinnovata da allora per tacita riconduzione ogni tre anni. D'altra parte, il Governo francese aveva assentito importanti cessioni territoriali e se l'accordo non è stato eseguito — salvo che per la cessione delle azioni della ferrovia francese di Gibuti — la colpa non è del Governo francese che si attiene alla firma data nel 1935.

« Il Governo italiano giudica che gli accordi di Roma non siano più adatti alle circostanze. Se il Governo francese adottasse una tal analoga, esso potrebbe dichiarare che le convenzioni del 1896 a proposito degli italiani in Tunisia, comportanti numerose sopravvivenze del regime capitolare, non corrispondono più alle esigenze moderne del diritto, e di conseguenza il Governo francese sarebbe giustificato a fissarne unilateralmente, in piena sovranità, lo statuto degli emigrati italiani stabiliti in Tunisia.

« Nel 1919 la Francia cedette all'Italia una striscia di territorio compresa fra le oasi di Ghat e di Gadames. Gli accordi del 1935 prevedevano una nuova rettifica di frontiera. A diverse riprese, nel 1936, Mussolini ebbe a dichiarare: « Tutti i conti africani sono regolati ». E' dunque sorprendente, per lo meno, che quasi quattro anni dopo gli accordi di Roma, il Governo di Roma voglia riaprire la discussione.

« Il Governo francese esaminerà dunque domani la situazione, ma l'atteggiamento della Francia è noto fin d'ora. Il Governo non risparmiò sforzo alcuno per migliorare le relazioni con l'Italia: accordi del 1935, riconoscimento dell'Impero etiopico, negoziati intavolati dall'Incaricato di Francia al principio dell'anno, invio dell'Ambasciatore. Il Governo francese resta sempre desideroso di intrattenere le migliori relazioni col Governo italiano sulla base degli accordi del gennaio 1935, ma saprà, sostenuto dall'unanimità dell'opinione francese, far rispettare l'integrità dell'Impero francese e, come ha dichiarato Bonnet alla Camera, la Francia non cederà un pollice del suo territorio ».

L'Ambasciatore giapponese lascia Leningrado?

Parigi, 23 dicembre.

E' qui giunta notizia, non si sa se fondata, ma tuttavia da rilevare in quanto segue il momento particolarmente delicato dei dissidi fra Russia e Giappone per la questione della libertà di pesca sulle coste dell'isola Sakalin, che l'ambasciatore del Giappone a Mosca ha annunziato negli ambienti diplomatici la sua imminente partenza per Tokio. Egli avrà con Litvinof oggi un ultimo colloquio, ma si hanno poche speranze in un miglioramento della situazione.

Negli ambienti sovietici si dichiara, si ignora con quale fondamento, che nel caso in cui il Governo giapponese decidesse misure militari contro la Russia nell'isola Sakalin dove le forze navali russe sono deboli, la Russia risponderebbe attaccando le truppe giapponesi lungo la frontiera della Corea.

Un Natale di magro minaccia Londra

Mancano il latte e il carbone

Londra, 23 dicembre.

In conseguenza del freddo e del maltempo, la Capitale britannica è sotto la minaccia di soffrire penuria di carbone e di latte durante le feste natalizie. Le strade sono bloccate dalla neve, e ghiacciate, in modo tale che le comunicazioni dai centri carboniferi sono precarie e le consegne sono diventate pressochè impossibili. Già questa sera nei quartieri settentrionali era spettacolo comune vedere intere famiglie venire dai vicini che avevano scorte di combustibile per prelevarne il quantitativo necessario per le feste natalizie.

Analogamente, una delle più grandi aziende di distribuzione di latte di Londra ha annunziato oggi che dovrà temporaneamente sospendere la sua attività perchè gli agricoltori a causa dello stato delle strade non riescono a raggiungere le stazioni ferroviarie e consegnarvi il latte da trasportare a Londra; e in città i furgoni della Società non possono circolare per lo stato ghiacciato delle strade.

Intanto la neve continua a cadere abbondantissima, e il Ministero dell'Aria ha annunciato questa sera che la temperatura diminuirà ancora nella notte e domani e che non vi sono segni di miglioramento.

Sabbia nelle macchine d'un transatlantico francese

Marsiglia, 23 dicembre.

Il piroscafo *Felix-Roussel*, che doveva salpare a mezzogiorno per l'Indocina, non ha potuto partire, in seguito alla scoperta di un atto di sabotaggio a bordo. Una certa quantità di sabbia, infatti, era stata gettata nei cilindri delle macchine e doveva, come conseguenza, metterli fuori uso dopo un certo tempo di navigazione. Un'inchiesta è stata aperta, mentre le riparazioni del macchinario sono spinte attivamente.

Seicento milioni per la difesa antiaerea in Belgio

Bruxelles, 23 dicembre.

La Camera belga, con 177 voti contro 10 e 1 astenuto, ha approvato oggi la spesa di 600 milioni di franchi per l'organizzazione della difesa antiaerea del paese. Il progetto di legge era stato già approvato dal Senato. Tutti i materiali necessari per la difesa antiaerea del paese contemplata dall'attuale disegno di legge saranno forniti dall'industria belga.

Per addestrare le infermiere al bendaggio degli arti, l'ospedale di Edgware ha messo a disposizione delle apprendiste una gamba di legno, ottimo sistema per essere certi che il paziente non si lamenterà mai

"C'è il Re?,,

I soliti disoccupati inglesi pretendevano d'essere ricevuti dal Sovrano

Londra, 23 dicembre.

La piccola compagnia di disoccupati che, allo scopo di attirare l'attenzione sui propri dolorosi casi, ha pensato e ha messo in pratica nei giorni scorsi dimostrazioni una più stravagante dell'altra — tre giorni addietro è stata quella dello « sciopero orizzontale » a Oxford Circus, ieri la richiesta di tè al Ritz — oggi ne ha fatta una ben originale: i suoi componenti sono andati, o meglio hanno tentato di andare, dal Re. La loro falange, forte di sotto di una cinquantina di unità, si è però ridotta per l'occasione ai venti più arditi, e questo nucleo si è presentato alle cancellate di Palazzo Buckingham verso il mezzogiorno.

Vedendo avvicinarsi il breve corteo, i poliziotti di guardia hanno chiuso i cancelli e dall'interno hanno confabulato coi dimostranti, chiedendo loro cosa volessero. Gl'interpellati hanno risposto che volevano parlare col Re. Figurarsi lo stupore delle guardie, ma dopo breve parlottare i poliziotti hanno avuto un'idea brillante che, tra parentesi, coincideva con la verità: hanno risposto, cioè, che il Re non era, per così dire, in casa.

Era andato, infatti, a Sandringham per passarvi il Natale. Ma i disoccupati hanno tenuto duro e hanno chiesto di parlare con uno dei segretari, e dopo altro confabulamento, uno di essi è stato finalmente ammesso al Palazzo ed ha lasciato una petizione pel Re, nella quale i disoccupati « umilmente si appellano al Sovrano perchè faccia concedere un sussidio natalizio a loro e alle proprie famiglie ». Quando il rappresentante dei disoccupati è uscito dalla reggia, il corteo s'è sciolto: i poliziotti in uniforme hanno riaperto i cancelli; quelli in borghese hanno ripreso a fingere di rimirare la statua della Regina Vittoria e i giornali di stasera danno, sotto bei titoloni, la notizia della nuova dimostrazione che, secondo i maligni, è stata fatta proprio oggi perchè i disoccupati sapevano che Re Giorgio non era a palazzo.

Misteriosa scomparsa di una straniera a Milano

« Fantasie pericolose » di un connazionale

Milano, 23 dicembre.

E' misteriosamente scomparsa la suddita slovacca Maria Ripova, di 40 anni, orfanda di Praga ove si era sposata con un pittore e dove tuttora il padre è funzionario dello Stato. La Ripova era venuta a Milano per studiare canto e aveva preso alloggio presso una affittacamere in via Risi Albini, mentre consumava i pasti in un ristorante di via Galilei spesso avendo a compagno di tavola l'ufficiale postale Umberto Scialpi, che ora ha denunciato la scomparsa della donna fornendo alcuni particolari.

Egli ha ricordato come circa due settimane or sono fosse entrato nel ristorante un connazionale della Ripova, il quale s'chiarò di essere Ferdinando Borek, già tecnico presso un lanificio. Senza dubbio la comparsa del Borek è strettamente legata alla scomparsa della cecoslovacca. I rapporti fra i due dovevano essere di una certa confidenza; due giorni prima della inesplicabile sparizione la Ripova, entrando agitatissima nel suo ristorante, dichiarò allo Scialpi ed agli altri commensali di non voler più incontrarsi col Borek perchè la terrorizzava, avendo nei riguardi delle donne fantasie pericolose. Della Ripova nessuno ha più avuto notizia, nè al ristorante nè presso l'affittacamere, nè all'albergo dove si faceva indirizzare la corrispondenza.

L'incendio della «Stoccolma»

Trieste, 23 dicembre.

Sono qui giunti oggi alcuni tecnici della « Svenska Amerikan Linie », società armatrice della « Stockholm » distrutta dall'incendio di Monfalcone. Con a capo il loro presidente di amministrazione, signor Johnson, essi si sono recati a Monfalcone per eseguire un primo sopraluogo a bordo della nave distrutta. Nulla è stato ancora deciso per la ricostruzione del transatlantico, ma tutto lascia sperare che le trattative in corso siano coronate da buon esito.

Il consueto baratto di fine d'anno a Parigi: quadri contro marce, possibilmente commestibile

Il discorso provocatorio di Ickes

Grave tensione tra Stati Uniti e Germania

Washington, 23 dicembre.

Si apprende che il Ministro degli Interni Ickes ha ricevuto ieri sera nella sua casa di campagna di Maryland la visita del Presidente Roosevelt, il quale si è fermato presso di lui parecchie ore. Si ritiene che il colloquio abbia vertito sulla protesta del Governo tedesco contro le sconsiderate dichiarazioni del Ickes.

Nei circoli diplomatici si parla apertamente della possibilità di una rottura delle relazioni fra gli Stati Uniti e la Germania. Gli attacchi del Segretario per l'Interno, Ickes, alla politica tedesca, e il rifiuto del Governo di Washington di accogliere la protesta del Governo del Reich, hanno creato una situazione assai tesa.

Se negli ambienti responsabili si dichiara essere prematuro parlare di rottura, tuttavia si constata che nei circoli governativi nulla si fa per modificare la situazione. Negli ambienti politici si ammette che la risposta data ieri dal Sottosegretario Welles all'incaricato d'affari del Reich è « la più chiara data a un rappresentante diplomatico straniero in questi ultimi vent'anni ».

E' opinione generale che Roosevelt fosse al corrente del tenore della risposta di Welles, ma si crede che il Dipartimento di Stato non intenda andar oltre, in merito all'incidente, se non vi sarà costretto.

600 mila lire nelle tasche di un ebreo colpito da sincope

Milano, 23 dicembre.

Oggi in una salumeria di via Principe Umberto uno sconosciuto veniva colpito da sincope. Trasportato alla guardia medica di piazzale Fiume è risultato essere l'israelita Andrea Varadi, mediatore in gioielli, nato nel 1880 in Romania e residente da oltre un trentennio a Firenze. Nel portafogli venivano trovati dieci biglietti da mille e poche altre banconote da dieci lire. Ma una sorpresa si aveva poco dopo all'obitorio municipale ove, procedendosi alla verifica del contenuto delle tasche degli abiti del morto, venivano alla luce sei pacchetti di cento biglietti da mille ciascuno, in totale seicentomila lire.

E' risultato che il Varadi abitava a Firenze con la moglie e un figlio trentenne ed era partito qualche tempo fa per i suoi affari. Egli era nominativamente ed autorevole nel campo del commercio dei preziosi, e ciò potrebbe spiegare come egli tenesse presso di sè una somma così considerevole. Ad ogni modo le autorità indagano per sapere se il danaro trovato addosso al Varadi non avesse altra destinazione meno lecita.

Ucciso e derubato?

Macabra scoperta presso Trieste

Trieste, 23 dicembre.

Sul ciglio della strada, in località Villa Decani, alcuni contadini hanno rinvenuto dei brandelli di stoffa macchiati di sangue, e fatte ricerche lungo la scarpata che strapiomba nella acque del Risano, è stato rinvenuto il cadavere di tale Canziano Bertocchi, di 48 anni, abitante a San Domenico di Villa Decani. Sembra che il disgraziato, il quale tornava da Capo d'Istria con una forte somma, sia stato aggredito e gettato nel Risano, insieme con una bicicletta, destinata a simulare la disgrazia. Si nutrono forti sospetti su tale Giuseppe Giusman, detto « Spagnol », il quale avrebbe lasciato Capo d'Istria insieme alla vittima.

VIGILIA DI NATALE

Ore febbrili nei laboratori delle pasticcerie per il pranzo di domani

TEATRI E CONCERTI

« Niente di male » di Guido Cantini al Carignano

In una bella villa antica si raccolgono signore e signori, detti gli ospiti della marchesa, in realtà pensionanti che con molta discrezione pagano il conto settimanale e approfittano delle comodità che la padrona offre loro a un vivere piacevole e accomodante. Nella villa si gioca, si beve, nè si guarda troppo agli incontri, forniti o meno, tra uomini e donne. E' una società un po' dubbia, e in questa società capita Elena Gaddi, ch'è creatura delicata, combattuta tra una sua sognante idea di purezza e l'eccitazione di un amore che da qualche tempo s'accresce e si fa più esigente, in lei. Giorgio Zuccari, prestante giovane, libertino e vano, la perseguita di luogo in luogo; ed Elena s'fugge, vorrebbe ribellarsi, ma quel giovane sempre più le piace, sempre più l'attrae. Attrazione fisica, simpatia erotica, sensualità: una irresistibile. E l'anima geme... Nessuno là, tra quella gente, se ne accorgerebbe, non vi fosse un tale, individuo strano, che se ne sta appartato, non parla con nessuno e palesa curiose abitudini, suscitando diffidenze e sospetti. Costui dalla sua solitudine, dolorosa e pensosa, ha osservato bene, ed ha compreso, ha colto con percezione sensibilissima e lieve la qualità, la tempra della natura di Elena: ha scorto quell'anima. Se n'è innamorato; ma il suo amore non ha nulla a che fare col desiderio del possesso, con l'istinto e la voluttà: no, il suo è un altro amore, è tutto spirituale, tutto celeste. Il suo amore è tanto caro che diventa quasi la voce della coscienza di Elena; un richiamo, un sorriso. Quando questo originale, che gli ospiti della villa chiamano l'estraneo, si decide a uscire dalla solitudine e dal silenzio — e lo fa, è chiaro, per lei, per Elena — assume un atteggiamento particolarmente inquietante. Vi è in lui qualcosa di pirandelliano, nel senso di sconcertante, per quel vezzo di proporre immagini adeguate e imprevedute di sè e del mondo, per quel gusto di sorprendere e scandalizzare le menti semplici e grosse con la finezza dialettica e il brio ironico e aggressivo. Ma v'è anche una tenerezza soffertà, un'intuizione profonda e carezzevole, un'indigenza che cerca la grazia della carità. Quando si oppone alla vanità, al pettegolezzo, e peggio, dei signori della villa, egli è acre, mordente, evasivo, ma quando si avvicina a Elena, con la società dei pensieri, degli avvertimenti, della persuasione morale anche dice la sua timidezza, il dramma antico, e soffocato, della sua esistenza: l'incomunicabilità. Chiuso in se stesso, inetto a suscitare la simpatia altrui, un po' sperduto tra gli uomini, egli è più particolarmente adatto a sentire la solitudine, il dramma, quel che v'è di incomunicabile in altre nature fini e preziose. Ed un incontro come questo con Elena basta a risimpigrirgli la vita, a consolarlo in quel suo deserto d'amore. Non vuole molto, non pretende nulla per sè: ma una cosa esige, che la creatura da lui subitamente amata di così bizzarro amore, non distrugga l'immagine ch'egli se n'è fatto; luminosa e candida. Nulla per sè, di cui egli possa godere, se non quell'idea, quel vagheggiamento d'una esistenza più alta, incorrotta e incorruttibile, pervasa da una dolcezza ch'è quella stessa dei sogni. Sfugga dunque, Elena, ancora una volta, e proprio ora che sta per cedere, sfugga alle lusinghe, agli agguati del bel giovane, ritorni a quel marito mediocre e buono che si fida di lei, che lontano lavora per lei; ritorni Elena nella sua casa, e lui, l'estraneo, se ne andrà con quella visione, con quella certezza di bene, di virtù, di pietà nel cuore. A questo punto Elena tra i due uomini, quello dei piaceri e quello dell'anima, quello che accampa per la sua giovinezza tutti i diritti e quello che già grigio e col volto devastato non esige che la rinuncia, non suggerisce che la bontà, Elena è quasi assunta in un mondo allegorico, in una parabola del bene e del male, del vizio e della virtù. E mentre le due voci, l'una violenta e avida, l'altra supplichevole e blanda, le voci dei due uomini, l'una di qua, l'altra di là, la richiamano, sparisce dietro l'uscio della sua stanza, nè si sa a quale richiamo non saprà poi resistere. Ormai la commedia che si è iniziata mondana ed episodica, è divenuta un po' astratta e simbolica; e quell'interrogazione, sulla quale si chiude, non è che un ultimo, misterioso accenno ai segreti, e alle possibilità, dei cuori e del destino.

Quello che s'è detto può apparire magari un po' freddo e intellettualistico; ma il Cantini l'ha variato di amenità scenica, con figurine e malizia, e piccoli giuochi di curiosità, e l'ha reso più intimo e sensitivo con la delicata, aggraziata tenerezza del protagonista. Che dire cose molto ben dette, ossia a volte un po' preziose, ma toccanti, limpide, e di una fluidità assai leggiadra. E Memo Benassi ad ogni parola ha dato un senso perspicuo e delicato, morbido e penetrante; attore sicurissimo di intelligenza e di fantasia, con quell'intuizione del discorso drammatico e poetico che sa creare intimità e vaghezze di accenti su tutte le impuntature e le modulazioni del fraseggio, egli ha dato insieme umanità e palpitamento al personaggio e ala sua sogno. Appassionata, gentile Laura Carli, se pure qua e là un po' secca nell'espressione; e vivace il Pavese. Gli altri attori — e ricorderemo Jone Frigerio, Eva Magni, l'Anzelmo — hanno collaborato con impegno. Assai cordiale il successo con applausi calorosi e rinnovati più volte a ogni atto.

f. b.

* *

« Niente di male » si replicherà stasera e nei due spettacoli di domani, dalle 16,15 e 21,15. Lo spettacolo di questa sera terminerà alle ore 23,30.

ALL'ALFIERI questa sera un'altra replica della divertente e applauditissima opera di popolo di Enzo La Rosa. Lo spettacolo di questa sera terminerà alle 23,15.

Gui al Torino

Grandi nomi e forti opere, ciò che è nei voti di tutti gli ascoltatori non pigri e non chiusi in limitati campi culturali, recava il concerto diretto iersera da Vittorio Gui al Teatro di Torino. Giovandosi del coro istruito dall'esperto maestro Consoli, egli presentò due fra le migliori composizioni vocali e orchestrali di Brahms, *Il canto delle parche*, dalla goethiana *Ifigenia*, nel quale le sei voci e gli strumenti s'intrecciano e procedono con un certo gusto fra il primitivo e l'arcaico e destano immagini alte ed eterne, e la schilleriana *Nenia*, silenziamente perfetta nella composta vaghezza della forma, nel toccante *pathos*, in una tenerezza che raccoglie in sè e ridona il classico e il romantico; presentò anche il gustoso e multiforme frammento della *Salomè* di Mussorgski; e con la partecipazione delle signore Pedicori e Nardi il poema di Wolf *La notte cristiana*, sul testo del Platen. E' questa una composizione poco nota dell'eccellente e strano lidarista e ben degna di attenzione, sopratutto per la dominazione che il tormentato compositore seppe imporre alla sua fantasia e ai sensi, placandoli in una serenità raffinatamente semplice e quasi popolareggiante. Con una tecnica strumentale alquanto elementare, nella quale i legni e gli ottoni hanno una parte cospicua, grandiosa e ingenua, evangelica e umana, coi temi pacati e sereni, d'una letizia terrena o celeste, con le voci dell'Angelo annunciatore e dei Pastore, il poemetto reca molta robustezza e molta grazia. Oltre questi pezzi con il coro il maestro Gui presentò col violinista Antonio Abusni il preludio *Concerto gregoriano* del Respighi, il quale fra i canti liturgici preferì la bella sequenza di Vipone *Victimae paschali laudes*, e la variò in molti modi, sempre riprendendola nella sua melodiosa espressività. L'Abusni fu giustamente apprezzato nella piacevolezza fonica, nella affettuosa e nobile espressività. E ancora due nomi, che più frequentemente si vorrebbero onorati nei concerti orchestrali: quelli di Händel e di Haydn. Il maestro Gui chiese con la maturità della esperienza e la poesia dell'arte che gli son proprie il bel concerto grosso in la minore (e altre uguali opere di Händel non da trarre dall'obbligo) e la sinfonia, ricca di fantasia e di varietà e di arguzia, nella quale Haydn intravvide, alla sua maniera, « il distratto ». Interpretazioni vivaci, intense, sicure, queste, di Vittorio Gui. Il quale fu calorosamente applaudito, insieme con i valorosi collaboratori.

a. d. c.

Gli impegni di Emma Gramatica e una vertenza pei suoi film

Roma 23 dicembre.

Alcuni mesi or sono la *Scalera Film* scritturava Emma Gramatica per realizzare un certo numero di film nel termine di diciotto mesi. I corrispettivi pattuiti riguardavano lavorazioni cinematografiche, non eccedenti il tempo di trenta giorni. Per il tempo successivo al trenta giorni era previsto un corrispettivo supplementare. In conformità del contratto furono realizzati i film *Jeanne Doré* e *La vedova*. Tutti e due richiesero un tempo eccedente i trenta giorni, anzi per il secondo film furono necessari anche dei giorni durante i quali la Gramatica non avrebbe dovuto tenersi a disposizione della *Scalera Film*. Senonchè, in sede di liquidazione, ebbero a sorgere delle divergenze sul compenso dovuto nel tempo eccedente i trenta giorni contrattuali e per la prestazione del periodo di disponibilità dell'attrice nei confronti della cinematografica. Essendo mancato l'accordo anche in sede sindacale, la Gramatica, che intendeva anche di essere risarcita dei danni subiti per mancato dovuto, a mezzo del protrarsi imprevisto dell'impegno con la *Scalera Film*, rinunciare ad una scrittura teatrale in America, ne convenivano in giustizia la Casa cinematografica. La causa sarà chiamata il 9 del prossimo gennaio al nostro Tribunale Civile, sezione del Lavoro.

Scossa di terremoto a Bussoleno

Susa, 23 dicembre.

Oggi alle ore 13,35 è stata avvertita a Bussoleno una sensibile scossa di terremoto in senso sussultorio, durata alcuni secondi, e che, senza una certa emozione nella popolazione, non ha causato alcun danno.

NEL SALONE DE *LA STAMPA*

Il secondo concerto del complesso strumentale

Un pubblico numeroso ed elettissimo ha ieri sera festeggiato i componenti il « Complesso strumentale de *La Stampa* », che si presentava nel suo secondo concerto della stagione. E meritatamente festeggiato: *Enrico Pierangeli* e *Beppe Monetti*, *Eugenio Ballarini*, *Gaetano de Napoli* con il pianista *Sandro Fuga* costituiscono ora insieme, ormai, d'una così mirabile fusione, d'un accordo così intimo e perfetto che ascoltarli vuol dire offrirsi uno squisito, potremmo anche aggiungere un raro godimento spirituale. Anche per l'intelligenza con la quale vengono scelti i programmi. Quello di ieri sera comprendeva il *Trio* in sol maggiore di Mozart e il *Quintetto* in la maggiore op. 81 di Dvorak; e fra l'uno e l'altro s'inframmezzava il *Terzo Trio* per due violini e viola, del maestro Bartolomeo Bruni, e che fu nella sua attestata grazia settecentesca squisitamente gustato dall'uditorio il quale, compiaciuto, plaudì più e più volte. Il successo della serata è stato consacrato da una quindicina di chiamate.

CRONACA

Sciatore in collina investito da un ciclista

Con la neve caduta il Monte dei Cappuccini pare sia un luogo ideale per sciare; ma soltanto sui declivi erbosi, ricoperti del candido strato, intendiamoci, non addirittura sulle strade come ha fatto ieri il panettiere di Settimo Umberto Fratiulin, abitante in corso Casale 79, che evidentemente appunto a sciare sul Monte, si metteva a farlo per troppo entusiasmo e per poca pratica specialmente sulla strada aperta al traffico rimanendo investito da un ciclista sconosciuto. L'incauto sciatore guarirà in 8 giorni.

Mercato dei cotoni

New York, 23. — Disponibili: middling 8,32; Futuri: tendenza apertura calma; in chiusura calma: (1939) gennaio 8,30; febbraio 8,33; marzo 8,37; aprile 8,38; maggio 8,39; giugno 8,06; luglio 7,96; agosto 7,81; settembre 7,79; ottobre 7,59; novembre 7,60; dicembre 7,62.

New Orleans, 23. — Disponibili: middling 8,40; Futuri: (1939) gennaio 8,42; marzo 8,49; maggio 8,39; luglio 8,01; ottobre 7,69; dicembre 7,71-73; (1940) marzo 7,75-77; maggio 7,77-80.

ALFREDO SIGNORETTI
Direttore responsabile

Tipografia Giornale LA STAMPA